Chiesa di Rieti

Vademecum per il Giubileo di Francesco

Diocesi di Rieti

elaborato a partire da testi di
don Luciano Candotti
don Ferdinando Tiburzi
don Emmanuele dell'Uomo D'Arme
fra Ezio Casella
Ileana Tozzi

grafica David Fabrizi

per alcune immagini si ringraziano
Dario Mariantoni e Francesco Anniballi,
Circolo Fotografico Reatino "Fausto Porfiri"

Chiesa di Rieti

Vademecum per il Giubileo di Francesco

2015/2016

Un anno

PER FESTEGGIARE INSIEME

A qualcuno potrà suonare strano che ci sia qualcosa o qualcuno da festeggiare. Ai nostri giorni il senso di delusione e di frustrazione impedisce tante volte di guardare oltre il proprio naso. Ma, fortunatamente, il Giubileo che Papa Francesco ha indetto suggerisce che la gioia del Vangelo è una possibilità concreta. Non c'è Vangelo, infatti, che non sia - per definizione - un'occasione per liberare energie interiori, emozioni profonde, desideri irrefrenabili, che si fatica perfino a confessare a sé stessi. Ben venga dunque questo Anno che si apre l'8 dicembre 2015 e si concluderà il 20 novembre 2016!

Ciò che costituisce la ragione della gioia non è una generica eccitazione, né una superficiale emozione. Ha a che fare nientemeno che con Dio. Il Suo volto spesso è irriconoscibile e per questo misconosciuto o rifiutato a priori. Non sempre, va detto, con polemica ostinazione, ma più di frequente con dorata indifferenza. La sfida è davvero grande: cosa c'entra Dio con la mia vita? E ancor prima chi è Dio, il cui volto non sappiamo più cercare né vedere? Stando al Papa tutto nasce dal fatto che non si riconosce più in Lui il "Misericordioso".

« La gioia ha a che fare con Dio

Il Dio da riscoprire »

Si è scambiato Dio per l'"Occhio" che giudica e punisce e anche per questo lo si è rifiutato; salvo poi consegnarci senza resistenza al... "Grande Fratello", che ci segue in ogni momento e ci geolocalizza. Si è rifiutato Dio perché troppo confuso con un tempo ormai sepolto. Si è finito così per confondere ingenuamente la novità con il progresso che non sempre è uno sviluppo a misura di donna e di uomo. Insomma, si è "buttato il bambino con l'acqua sporca". E solo ora ci si rende conto che eliminare Dio dall'orizzonte precede solo di poco il cancellare l'uomo. Non sorprende che la tristezza, nelle sue varie forme, finisca per farla da padrona. Non solo tra gli anziani, ma anche tra gli adulti e perfino tra i ragazzi. Del resto la parola entusiasmo nella sua etimologia significa «con Dio dentro di sé». Sottinteso: senza Dio si cade nella tristezza.

Un soffio che accende » la scintilla di infinito

Ben venga allora un Anno intero in cui provare insieme a ri-scoprire Dio che rappresenta l'unica possibilità per superare l'idea di un mondo piatto, senza sporgenze, senza sorprese, senza aspettative. Abbiamo bisogno di un respiro, di un alito di vita, di una fiducia affidabile, di un soffio che accende la scintilla di infinito che è in noi.

In fondo, la fede è sempre stata e sempre sarà un modo per non arrendersi ai dati di fatto, per sognare un mondo diverso, per immaginare una condizione non schiacciata dal limite, ivi compreso quello più radicale che è la morte. Per questo, suggerisce Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo: «abbiamo sempre bisogno di tornare a contemplare il mistero della Misericordia [...] Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere

amati per sempre, nonostante il limite del nostro peccato» (Misericordiae vultus, 2).

« Uno stile di comunità

Riscoprire il vero volto di Dio che Gesù ci dà modo di sperimentare di persona, conduce inevitabilmente ad una rivisitazione del nostro modo di essere Chiesa. «Siate misericordiosi come il Padre» diventa, a questo punto, non solo il motto dell'Anno Santo, ma anche lo "stile" di una comunità che sente come sua missione quella di essere testimone della Misericordia.

Non resta che conoscere attraverso le pagine che seguono i passi e il ritmo del nostro "pellegrinaggio giubilare". Per me, ultimo arrivato, diventa anche la prima esperienza dentro la Chiesa che è la possibilità "qui e ora" di vivere l'appello alla gioia che scaturisce dall'incontro con Gesù Cristo. Senza dimenticare le parole di Giovanni XXIII che aprendo il Vaticano II disse: «Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della Misericordia invece di imbracciare le armi del rigore [...]. La Chiesa Cattolica, mentre questo Concilio Ecumenico innalza la fiaccola della verità cattolica, vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da Misericordia e da bontà verso i figli da lei separati» (Gaudet Mater Ecclesia, 11 ottobre 1962).

Giubileo

OCCASIONE PER IL CUORE DELL'UOMO

La fede ha la sua dimora nel cuore dell'uomo, nell'intimità inviolabile della sua coscienza; e tuttavia essa imprime i suoi lineamenti su tutta l'esistenza dell'uomo: sul suo lavoro e sul suo riposo, sui luoghi in cui egli vive e sulle persone con cui tratta.

Per questo i nostri paesi, fatti di strade e di case, sono però fatti di fede. Sono impregnati di quella lunga esperienza di gioia e di fede, di sofferenza e di speranza che costituisce l'avventura dell'uomo. E siccome dai primi secoli della Chiesa il nostro territorio Sabino ha conosciuto il Vangelo, i nostri paesi sono fatti anche del Vangelo.

Ne rimangono come segno materiale tante chiese e santuari che attraverso il tempo hanno accolto i reatini per pregare, supplicare, chiedere perdono.

Certo, sono anzitutto le opere d'arte che ci colpiscono, capaci come sono di parlare al cuore e all'intelligenza dell'uomo di ogni epoca; ma nelle opere dell'arte sacra ci rag-

« Luoghi fatti di Vangelo

giunge anche il senso della fede, della ricerca di Dio, della coscienza dell'uomo che in queste opere si è cristallizzata.

Il senso del pellegrinaggio »

Ci avviamo verso il **Giubileo della Misericordia** voluto dal **Santo Padre Francesco** e quindi verso un anno nel quale il pellegrinaggio avrà un'importanza e una diffusione particolari.

Sarà un pellegrinaggio turistico? O artistico? O semplicemente curioso? Dipende da noi. L'uomo vive istintivamente, da sempre, il desiderio di muoversi: soprattutto l'uomo contemporaneo fa fatica ad inserirsi in un luogo e a rimanervi a lungo, forse perché non è mai soddisfatto del tutto e immagina che un altro luogo possa offrirgli maggiori opportunità, un appagamento più pieno.

Per questo l'uomo rimane essenzialmente nomade: «Mio padre era un Arameo errante», recitava una professione di fede dell'Israelita.

Occasione di conversione »

Il pellegrinaggio si pone in questa linea: capisco che nel luogo dove sono non compio perfettamente la mia identità di cristiano: ho bisogno di conversione. E conversione significa inversione a "U" per riprendere il cammino in una direzione nuova, spesse volte opposta a quella precedente. Mi metto allora in pellegrinaggio; parto di casa e mi propongo come meta un santuario.

Questo spostamento geografico vuole essere segno di una dislocazione spirituale che ho intensione di compiere. Ma non solo un segno di movimento fisico, bensì qualcosa che coinvolga, condizioni, determini alcuni ritmi della mia vita, insomma mi aiuti a sentire e vivere efficacemente lo stimolo al cambiamento che desidero compiere. Così è

sperabile sia il Giubileo della Misericordia.

« Occasione per l'economia

Operazione commerciale lo sarà certamente: e non potrebbe essere diversamente. Quando si spostano masse notevoli di persone si attivano anche diversi tipi di servizi necessari e questo non avviene senza investimenti, profitti, promozioni commerciali.

« La fede come chiave del cambiamento

Ma il problema è se ci sarà solo questo o se, invece, la dimensione umana e religiosa di pellegrinaggio diventerà primaria. Ne avremmo bisogno, perché il nostro mondo sta attraversando un fiume ampio e vorticoso con la prospettiva di raggiungere l'altra sponda; abbiamo bisogno di mutamenti, ma di mutamenti che siano in meglio, che ci portino verso un mondo più umano.

Il pellegrinaggio ci pone in direzione di Dio e non c'è direzione dalla quale la dignità dell'uomo, la sua vocazione, appaiano con maggiore chiarezza.

« Il compito del territorio

Rieti vuole prepararsi al Giubileo della Misericordia riscoprendo la sua identità e la sua vocazione; vorrebbe dare di sé un'immagine bella e completa, un'immagine che aiuti i turisti di passaggio a cogliere il senso di questa terra, la sua storia, la sua ricchezza umana.

Il Giubileo della Misericordia è un'opportunità grande. Non possiamo sognare che nasca magicamente un nuovo ordine di cose; ma dobbiamo pur sentirci responsabili di quello che stiamo creando con le nostre scelte. Il pellegrinaggio ci stacca per un attimo delle preoccupazioni immediate, ci fa alzare il capo per vedere in prospettiva il traguardo delle nostre speranze. Poi dovremmo tornare ad abbassare lo sguardo per riprendere la fatica, ma avremo nel cuore un desiderio più vivo e forse anche una libertà più serena.

I tre “segni”
DELL’ANNO SANTO

La Porta Santa, le indulgenze e il pellegrinaggio. Sono i segni che caratterizzano ogni Giubileo e che saranno al centro anche dell’Anno Santo della Misericordia voluto da Papa Francesco.

L’apertura della Porta Santa e la sua chiusura segnano l’inizio e la conclusione dell’Anno Santo. La Porta rimanda al passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia, guardando a Cristo che di sé dice: «Io sono la porta».

L’indulgenza è uno degli elementi costitutivi dell’evento giubilare. In essa si manifesta la pienezza della misericordia del Padre che viene incontro a tutti con il suo amore. Nella Bolla di indizione dell’Anno Santo straordinario, Papa Francesco spiega il senso dell’indulgenza. «Noi tutti - scrive il Pontefice - facciamo esperienza del peccato. Sappiamo di essere chiamati alla perfezione (cfr. Mt 5,48), ma sentiamo forte il peso del peccato.

« LA PORTA SANTA

« L’INDULGENZA

[...] Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati».

I peccati » sono davvero cancellati

Il Papa ricorda che «nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati». Eppure «l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che attraverso la Sposa di Cristo (la Chiesa, ndr) raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato». Di fatto, con l'indulgenza, al peccatore pentito è condonata la pena temporale per i peccati già rimessi quanto alla colpa (con la Confessione).

Essere in stato di grazia »

Per ottenere l'indulgenza, è necessario essere in stato di grazia. Poi serve che il fedele abbia la disposizione interiore del completo distacco dal peccato; che si accosti al sacramento della Riconciliazione; che riceva l'Eucaristia; e che preghi secondo le intenzioni del Papa. Inoltre serve compiere un'«opera». Ci sono le opere di pietà,

ossia fare un pellegrinaggio in un santuario o luogo giubilare. Oppure ci sono le opere di penitenza, cioè astenersi da consumi superflui, digiunare o astenersi dalle carni devolvendo una somma ai bisognosi.

« Le opere di misericordia

O ancora ci sono le opere di misericordia di cui il Papa parla nella Bolla di indizione del Giubileo. E le elenca evidenziando che sono un «modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina».

Sono opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati; dare da bere agli assetati; vestire gli ignudi; accogliere i forestieri; assistere gli ammalati; visitare i carcerati; seppellire i morti. Sono opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi; insegnare agli ignoranti; ammonire i peccatori; consolare gli afflitti; perdonare le offese; sopportare pazientemente le persone moleste; pregare Dio per i vivi e per i morti.

« IL PELLEGRINAGGIO

Il pellegrinaggio è un simbolo che ha arricchito la tradizione giubilare ed è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. Evidenzia Papa Francesco che la vita è «un pellegrinaggio» e l’essere umano è «un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio». Esso «sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi».

Itinerari

DI FEDE SUL TERRITORIO DIOCESANO

« A partire dalle radici

Le radici sono una componente fondamentale di una pianta. Ogni popolo, ogni comunità, ogni individuo scrivono giorno per giorno la loro storia. All'inizio di un percorso vengono precisati i requisiti, le caratteristiche, gli obiettivi e quanto può essere importante per assicurare risultati efficaci. Dal tempo antico il territorio sabino è caratterizzato da una marcata impronta cristiana. Ma nel volgere dei secoli, il popolo di Dio ha attraversato stagioni differenti, che hanno variamente influito sul modo di esprimere il culto. Non basta infatti coltivare qualsiasi rapporto con Dio: occorre tradurre in vita vissuta le mozioni dello Spirito Santo.

Se un comune denominatore, quello dell'economia liturgica propriamente intesa, pervade ininterrottamente ogni comunità cristiana al di là del tempo e dello spazio geografico, dalle prime comunità apostoliche fino alle odierne, bisogna nondimeno riconoscere l'influsso avuto, su modi e forme di preghiera, dalla sensibilità ecclesiale, culturale e sociale di un dato momento storico.

La fede vissuta »

La tradizione testimonia una grande ricchezza religiosa privata e comunitaria: è l'ambito generalmente chiamato "pietà popolare" o "religiosità popolare" o "devozionale". Diversi modi per indicare una significativa incidenza nella vita spirituale dei fedeli.

La Chiesa ha sempre avuto coscienza del necessario rapporto di tale ambito religioso con la fisionomia propria del popolo. La "Fede" non è tanto misurata dalla conoscenza intellettuale che se ne ha, quanto dalla sua pratica nelle circostanze concrete della vita. In quest'ottica, le molteplici forme di genuina pietà popolare sono anzitutto la testimonianza della fede dei semplici di cuore, espressa in modo immediato, sottolineando l'uno o l'altro accento senza pretendere di abbracciare tutto il contenuto della fede cristiana. Gli stessi elementi "sensibili", "corporali", "visibili", che caratterizzano la pietà popolare, sono il segno dell'interiore desiderio dei fedeli di dire la propria adesione a Cristo, l'amore alla Vergine Maria, l'invocazione dei santi. Toccare un'immagine del Crocifisso o della Beata Vergine Addolorata è un volere in qualche modo avere a che fare con quel dolore; fare un pellegrinaggio a piedi, affrontando fatica e spese, segnala l'interiore desiderio di avvicinarsi al mistero reso visibile dal santuario.

Momento di riscoperta »

Il passare del tempo e il cambiamento di mentalità e della società hanno offuscato talvolta la riconoscibilità "cristiana" o enfatizzato l'esteriorità a scapito dell'interiorità. È compito dei pastori della Chiesa aiutare a riscoprire, in tali manifestazioni, il legame vitale con il credere e il vivere in Cristo.

Da un lato, bisogna che nelle formule di preghiera e nei gesti di devozione dei cristiani sia riconoscibile la loro fede, qualificata dal necessario riferimento alla Rivelazione biblica, e

dall'altro, non si può esigere che ogni singola pratica di fede esprima la pienezza della Rivelazione. Del resto, la pietà popolare non si esaurisce in se stessa, ma ha la funzione di preparare il cuore, di disporre lo spirito a ricevere la grazia divina elargitaci attraverso la celebrazione liturgica del mistero di Cristo.

« Occasione di rinnovamento

A questo proposito, il Giubileo della Misericordia si inserisce nell'ottica di un rinnovamento della vita cristiana, rivitalizzando sia l'individuo, sia le comunità, facendo percepire soprattutto l'amore del Signore che viene a visitare il Suo popolo, per elargire grazie speciali e copiose benedizioni.

« Quattro itineari

In questa prospettiva il presente vademecum intende indicare quattro possibili "itinerari" nella moltitudine di esperienze di fede che hanno caratterizzato la storia del territorio diocesano e che ancora oggi sono testimonianze vive della nostra dimensione cristiana.

Una prima proposta è l'**Itinerario francescano**, che comprende il quadrilatero dei santuari della Valle Santa.

Altra proposta è l'**Itinerario mariano**, nel quale si guarda alla multiforme e viva devozione per la Madonna.

Un terzo percorso si rivolge al **Crocifisso**, ed in particolare a quello conservato presso la chiesa di Santa Barbara in Agro.

L'ultimo percorso si propone invece di indicare i luoghi in cui avvicinarsi alle **tante figure di santi legati a Rieti e al suo circondario**, sia per biografia (come è per la Beata Colomba, santa Barbara, san Giuseppe da Leonessa, san Felice da Cantalice, san Domenico), che per la speciale devozione, come accade nel capoluogo per sant'Antonio di Padova.

Itinerari francescani

LA VALLE SANTA REATINA E NON SOLO

I quattro santuari francescani di Poggio Bustone, Fontecolombo, Greccio e La Foresta segnano a forma di croce la valle santa reatina, terra benedetta dalla presenza di san Francesco d'Assisi.

Poggio Bustone

È qui che Francesco ha visto l'inizio della sua avventura comunitaria: la condivisione e l'armonizzazione delle relazioni tra i fratelli e la creazione della prima fraternità francescana. In questo luogo inoltre, nello Speco superiore, ha luogo la vera nascita spirituale di Francesco, quando, nell'abbandono della fede, egli prende coscienza che, proprio lui peccatore, è perdonato e amato da Dio, accolto nell'abbraccio della sua infinita misericordia. San Francesco vi giunge con i suoi primi compagni nell'estate del 1208, quando per la prima volta quel drappello di penitenti di Assisi si affacciò sulla Valle reatina. Francesco è travagliato e inquieto: pensa alla sua vita trascorsa nei peccati, come scriverà nel Testamento pochi giorni prima di morire nel 1226. Giunge quindi a Poggio Bustone, possedimento dei Benedettini di Farfa. Con i suoi, Francesco saluta: Buon giorno, buona gente! Il Santo vaga lungo i sentieri aspri del monte. Cerca un luogo deserto e nascosto dove potersi abbandonare al misto di dolore e di gioia che lo

L'amore che Dio ti dona, »
non puoi trattenerlo per te!
Devi donarlo
con gioia agli altri

OSPITALITÀ

Il Santuario dispone di una doppia foresteria: l'oasi del Perdono, riservata a gruppi di giovani adulti in autogestione per esercizi spirituali o ritiri, dotata di 7 stanze (2 quadruple, 4 triple e 1 singola) con bagno interno, di un refettorio e di una cucina attrezzata.
La foresteria Filippo Longo, riservata ai pellegrini dei diversi cammini o gruppi di giovani per camposcuola, dispone di 30 posti letto suddivisi in tre grandi stanze, bagni in comune, e un refettorio con cucina.
È necessario prenotare l'utilizzo della foresteria almeno con un mese di anticipo.

Santuario di Poggio Bustone
Sacro Speco

Orario delle visite al Santuario:
Tutti i giorni compresi i festivi dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (inverno 18)

Orario della preghiera:
Giorni feriali
Lodi mattutine ore 7,30
S. Messa ore 8
Vespri ore 19

Giorni festivi
Lodi mattutine ore 7.30
S. Messa ore 16
(orario legale 17)
Vespri ore 19

Per prenotazioni o altre informazioni:
Tel. 0746.688916

pervade. Si rifugia nel grembo della terra, e qui accade l'insperato. Il Signore gli usa misericordia, lo veste del suo amore, crea in lui un cuore puro e lo lancia verso il futuro. La tradizione narra che al Poverello sia apparso un angelo.

Tornato dai suoi fratelli, Francesco dovette sembrare semplicemente libero, luminoso, pacificato. Che cosa sia successo, è conosciuto a lui solo. Ora Francesco può inviare i suoi frati a predicare a tutte le creature che "Dio solo è buono. Temete e onorate il Signore Dio, l'Altissimo" (cfr. RnB XXI, 2 FF. 55).

Fonte Colombo

Appeso al dirupo del piccolo monte, affacciato sulla Valle reatina, vi si avverte una presenza suggestiva. Francesco ha amato questo luogo. Ospite dei monaci di Farfa, vi trova una minuscola cappella, dedicata a Santa Maria e detta della Maddalena.

Varie volte era salito sul Monte Rainiero, da lui ribattezzato Fons columbarum, dalla fonte che è

« Essere frati significa innanzitutto essere cristiani, discepoli che seguono con amore il Maestro e obbediscono fedelmente alla Chiesa sua sposa

Cristo
(affresco, Fonte Colombo)

OSPITALITÀ

Il Santuario può ospitare persone singole e gruppi per momenti di riflessione e lavoro insieme ai frati, per un totale di 25 stanze. I servizi igienici sono in comune. **La foresteria** è dotata di sale per incontri, una cappella per la preghiera, una cucina attrezzata per le refezioni comuni. L'accoglienza stabile è consentita a tutte le persone che abbiano compiuto almeno 17 anni. È necessario prenotare l'utilizzo della Foresteria almeno con un mese di anticipo. L'offerta per l'accoglienza è libera.

Orario delle visite al Santuario:
Tutti i giorni compresi i festivi
dalle 9 alle 12
e dalle 15 alle 19

Orario della preghiera:
Giorni feriali:
Lodi mattutine ore 7
S. Messa ore 7.30
Vespri ore 19.15

Giorni festivi:
Lodi mattutine ore 7.30
SS. Messe ore 8; 10.30
Vespri ore 19.30

Per prenotazioni o altre informazioni:
Tel. 0746.210125

posta ai suoi piedi, e alla quale aveva visto abbeverarsi delle colombe. Nel settembre del 1223, Francesco vi sale con frate Leone e frate Bonizo da Bologna e mette mano alla stesura definitiva della Regola scritta per i suoi Frati, approvata il 29 novembre 1223 da Papa Onorio III.

Fontecolombo è testimone anche delle sofferenze e delle malattie di san Francesco. Durante il soggiorno del 1225, un anno prima della morte, Francesco fu convinto da frate Elia a lasciarsi operare agli occhi per una grave malattia che aveva contratto in Terra Santa. Qui a Fontecolombo egli ha ricevuto le cure mediche dell'epoca: la cauterizzazione. Francesco familiarizza con "Fra-

te Focu", robusto e giocondo, ma anche crudele all'occasione.

In riferimento alla regola la tradizione narra di un'apparizione di Cristo al santo, che dall'alto di un leccio gli dona il suo vangelo: il messaggio è chiaro! La Regola francescana consiste nell' "osservare il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo", vivendolo "sine glossa, sine glossa, sine glossa!".

Greccio

Gli ultimi anni della vita di Francesco sono dolorosi; malattia e situazione del suo ordine lo forgiano. Sono anche gli anni in cui un'intima gioia, un senso di pienezza che tutto pervade, sembra impadronirsi di lui. Di questi sentimenti è testimone il singolare Natale nella montagna, che Francesco vuole celebrare a Greccio – luogo a lui tanto caro – il 25 dicembre 1223.

« Ogni volta che partecipiamo alla Messa, siamo contemporanei di Cristo, come se fossimo i pastori del presepe!

Greccio, chiesa del Santuario

Orario delle visite al Santuario:
Tutti i giorni compresi i festivi
9 – 18 (19 ora legale)

Orario della preghiera:
S. Messa feriale: ore 8
SS. Messe festive ore 10.30, 12, 17 (ora legale 18)

Per prenotazioni o altre informazioni:
Tel. 0746.750127

A Giovanni Velita, signore di Greccio, Francesco disse: "Ecco vorrei che in qualche grotta del-

la montagna che possiedi facessi collocare una mangiatoia con il fieno e vi conducessi un bue e un asinello così come erano a Betlemme. La notte di Natale verrò lassù e, tutti insieme, pregheremo nella grotta".

Santuario di Greccio

Giunge la notte di Natale: nella grotta tutto è pronto. Il presepe e un piccolo altare. Era come se Betlemme, quell'anno, si fosse portato sulla cima della montagna di Greccio. Il sacerdote dà inizio alla Messa di Natale. Francesco canta il Vangelo.

Il culmine della celebrazione: il Santo prende tra le braccia quel bambino posto sul fieno il quale, per la fede di Francesco, sembra prendere vita e rinascere nel cuore dei presenti. Scrive san Francesco in una sua lettera: «Tutta l'umanità trepidi, l'universo intero tremi e il cielo esulti, quando sull'altare, nella mano del sacerdote, si rende presente Cristo, il Figlio del Dio vivo. O ammirabile altezza e degnazione stupenda! O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, così si umili da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane! Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio ed aprite davanti a lui i vostri cuori; umiliatevi anche voi, per essere da lui esaltati: non trattenete per voi nulla di voi, affinché totalmente vi accolga colui che totalmente a voi si offre» (FF 221).

OSPITALITÀ

La foresteria è riservata ai pellegrini dei diversi cammini e consiste in una piccola struttura ai piedi del Santuario (inizio scalinata inferiore). Dispone di 6 posti letto con bagni in comune. È necessario prenotare l'utilizzo della foresteria.

Inoltre si può usufruire di un'accoglienza presso la **Parrocchia S. Maria di Loreto** (Limiti di Greccio) con 28 posti letto (stanze comuni con letti a castello), sacco a pelo in autogestione, 4 bagni comuni, uso cucina e salone per incontri. Per informazioni 33182495852, e-mail s.marialoretogreccio@libero.it

Il Santuario dispone poi di una sala multimediale sulla sua storia e sulla natura. Aperto nel fine settimana e su prenotazione.

La Foresta

A cinque chilometri da Rieti, immerso in una vallata nella quale scorre il torrente dell'Acqua Marina, tutto circondato di boschi di castagni e di roveri, ci appare il santuario di Santa Maria de La Foresta.

San Francesco vi viene portato nell'estate del 1225. Le condizioni di salute del santo si fanno sempre più precarie. Pressato da frate Elia, Francesco si convince a lasciarsi operare agli occhi. Si rifugia a Santa Maria della Foresta, ospite del prete che custodiva la chiesina di San Fabiano. Dovunque era passato, la gente era accorsa sulle strade per vederlo, incontrarlo, toccarlo.

I reatini scoprono il rifugio del santo e vi accorrono numerosi. È tanta la gente che desidera vederlo e ascoltarlo. La vigna del prete che custodisce la piccola chiesa di San Fabiano viene allegramente visitata da tanta gente e l'uva interamente rubacchiata. Antichi biografi ricordano il fatto: «L'uva chi la coglieva e chi la mangiava, chi la portava via, chi la calpestava, per cui il sacerdote fortemente si turbava, ripetendo: 'per quest'anno la mia vigna è perduta'» (LP n. 25). Essa, invece, darà il doppio di vino, «per la gioia dei commensali». In tal modo, viene anche ricompensata l'ospitalità fraterna.

È ragionevole credere che alcune parti del "Cantico delle Creature", Francesco le abbia pensate e composte proprio in questo luogo benedetto da Dio prima di trasferirsi per l'ultima volta nella sua terra di origine.

« Dove si accolgono i fratelli, il vino, segno della festa, non viene meno! La fraternità è quindi il luogo per eccellenza dove fare esperienza concreta di Dio, cantando e magnificando il creato, segno della Sua presenza amorosa e misericordiosa!

OSPITALITÀ

Si consiglia di contattare la comunità di MONDO X di Rieti.

Orario delle visite al Santuario:
Tutti i giorni 9 – 12
14.30 – 18.30

Orario della preghiera:
Solo nei giorni festivi
S. Messa ore 10.30

Per prenotazioni o altre informazioni:
Tel. 0746.200085

Itinerari mariani

DI SANTUARIO IN SANTUARIO

La straordinaria devozione mariana nella diocesi d Rieti è immediatamente evidente dai molteplici nomi di santuari dedicati dalla Madre di Gesù, a loro volta derivati da un'ampio repertorio di fatti e apparizioni. Se ne ricava un percorso di fede dal quale lasciarsi coinvolgere.

Madonna delle Grotte

ANTRODOCO

L'immagine scoperta » da una pastorella

Il Santuario della Madonna delle Grotte sorge lungo le Gole di Antrodoco a ridosso dell SS 17 per L'Aquila al quinto chilometro. La chiesa fu costruita tra il 1603 e il 1604 nel luogo in cui una pastorella di 9 anni, Berardina Boccacci, nel 1601, aveva scoperto, nei pressi di una piccola grotta, un'immagine sacra che rappresentava la Vergine con Gesù Bambino in braccio.

Santuario della Madonna delle Grotte

L'allora vescovo di Rieti, Cesare Segni, fece erigere un altare e vi celebrò la prima messa il 29 settembre del 1602. Visto il grande afflusso di fedeli, il popolo antrodocano raccolse la somma necessaria per avviare la fabbrica che fu iniziata il 24 aprile del 1603 e completata dopo appena un anno su progetto dell'architetto toscano Fausto Ruggeri da Montepulciano. Nella cripta sono sepolti i resti dei soldati francesi morti a seguito dei moti contadini del 1799 nel regno borbonico.

Santa Maria Extra Moenia

ANTRODOCO

Androdoco presenta diversi edifici religiosi. Tra questi la millenaria chiesa di Santa Maria Extra Moenia e suo battistero. È appena fuori il centro storico del paese, accanto all'attuale Salaria (extra moenia in latino significa "fuori le mura"), ed è il monumento artisticamente più rilevante del paese. Costruita nell'XI secolo su di un precedente tempio dedicato alla dea romana Diana, fu originariamente dedicata a san Severo, primo parroco del paese; venne dunque consacrata il 26 novembre 1051

« Fuori le mura, dove sorgeva il tempio di Diana

Santa Maria Extra Moenia

sotto il vescovo di Rieti Gerardo e intitolata alla Vergine Maria.

La facciata, a capanna con spioventi irregolari, venne, per usare le parole dell'umanista Vincenzo Bindi, "barbaramente rinnovata" nell'Ottocento. Il portale duecentesco, di origine sconosciuta, venne inserito durante il restauro degli anni cinquanta (mentre il portale originale attualmente orna la chiesa di Santa Maria Assunta, nel centro storico del paese). La torre campanaria presenta, dal basso verso l'alto, monofore (murate), bifore e trifore con capitelli a gruccia, finestroni rettangolari. L'abside, semicircolare, presenta all'esterno una cornice di archetti ed è percorsa da lesene longitudinali.

Madonna di Filetta

AMATRICE

L'immagine della Vergine » nel giorno dell'Ascensione

La chiesa di Santa Maria dell'Ascensione o Filetta venne costruita in memoria di un evento miracoloso verificatosi nel 1472 quando, il giorno dell'Ascensione, durante un temporale, la pastorella Chiara Valente avrebbe ritrovato un cammeo nel quale identificò

Santuario della Madonna di Filetta (affreschi interni)

l'immagine della Vergine. Da allora ogni anno viene ricordato questo evento con una processione solenne lungo il sentiero che da Amatrice conduce al santuario. La Madonna di Filetta è divenuta la patrona di Amatrice.

La facciata è semplice, con un portale ad arco acuto e un campanile a doppia vela. All'interno le pareti sono ricoperte di affreschi, tra cui molto interessante è quello che ricopre l'abside, opera del pittore Pier Paolo da Fermo, che descrive dettagliatamente la solenne processione verso il Santuario.

L'Icona Passatora

AMATRICE

« In un luogo di passaggio di pastori e viandanti

Il santuario dell'Icona Passatora (o Santa Maria delle Grazie) risale alla fine del XV secolo, ed è situato vicino al paese di Ferrazza, frazione del comune di Amatrice. La chiesa si trova a 1057 m di altitudine, in un pianoro ai piedi dei Monti della Laga. Grazie ad attenti restauri, gli interni della chiesa sono rimasti pressoché inalterati dalla fine del XV secolo ai giorni nostri.

Santuario dell'Icona Passatora

La chiesa dell'Icona Passatora viene eretta intorno il 1480 per incorporare una piccola edicola chiamata dal popolo Madonna di Canalicchio, dal nome della località. Secondo la tradizione, l'immagine risale agli inizi del Trecento ed era posta in un luogo di passaggio di pastori e viandanti e per tale ragione fu soprannominata Cona Passatora. Su iniziativa di Callidea di Ferrazza, si decise di costruire un piccolo santuario per proteggere l'immagine ritenuta 'miracolosa' in quanto dispensatrice di grazie. Le pareti interne furono affrescate da artisti locali.

Santuario dell'Icona Passatora
(affreschi interni)

Nel 1488, chi visita l'Icona Passatora nel giorno della festa della Madonna gode dell'indulgenza.

Dopo il 1571, anno della battaglia di Lepanto, l'edificio viene ampliato e la facciata in pietra arenaria traslata nell'attuale posizione. Vengono costruiti i due altari laterali, dedicati alla Madonna del Rosario e alla Natività.

Santa Maria del Monte

BORBONA

« Sul monte delle Rimenbranze

Il Santuario di Santa Maria del Monte si trova sulla montagna antistante il paese di Borbona, in una bellissima posizione isolata e panoramica a circa 1000 metri di altitudine.

Il santuario è immerso nel verde dei boschi che lo circondano; sul lato destro è presente un sacrario dedicato ai caduti delle due guerre mondiali, il "Parco della Rimembranza", che presenta lapidi e un altare recentemente restaurato e dotato di una tettoia di copertura in legno. Accanto all'altare, come elemento commemorativo, è installato un obice militare.

Santuario
di Santa Maria del Monte
(esterno)

Di una chiesa dedicata alla Madonna, nei pressi di Borbona, facilmente identificabile con l'attuale Santuario di Santa Maria del Monte, fa menzione il Papa Anastasio IV nei "Privilegi alla Chiesa Reatina" del 24 gennaio 1154, al tempo in cui Vescovo di Rieti era Dodone; nel documento questa chiesa viene denominata: "Santa Maria in Burbone Valle Lumbricola".

Santa Maria Apparì

PETRELLA SALTO

Quando Maria » apparve a Persiana

Narra una leggenda che in una domenica del 31 maggio 1562, una ragazza di tredici anni di nome Persiana, salita su un albero di ciliegie per raccogliere qualche frutto, non riuscì a ridiscendere a causa di una momentanea paralisi delle braccia. Tolse dalla tasca il rosario e iniziò con devozione a pregare, quando all'improvviso le apparve la Madonna, che l'aiutò a scendere dall'albero. A Petrella, sul luogo dell'apparizione, sorse presto una chiesa.

Santuario di Santa Maria Apparì

Il 5 febbraio 1572 il cardinale Amulio autorizza il culto nella chiesa di Santa Maria Apparì. Giungono a Petrella i Frati minori conventuali, che vi rimasero fino ai primi decenni del XIX secolo. Poi chiesa e convento caddero in decadenza e divennero cava di pietre per le costruzioni dei quartieri limitrofi. Alla vigilia della festa una solenne processione si snoda dalla chiesa di Sant'Andrea al Santuario, con il bassorilievo ligneo raffigurante l'apparizione.

Santa Maria delle Grazie

CITTADUCALE

« La Madonna del temporale

La Comunità parrocchiale di Cittaducale ha vissuto un momento particolarmente significativo e importante della sua storia restaurando la chiesa di Santa Maria delle Grazie, che per circa trent'anni (1972-2002) era stata trascurata e abbandonata al degrado.

La chiesa è stata costruita nel luogo dove l'11 settembre 1694 la Madonna è apparsa ad una donzella di Cittaducale, Chiara Mazzalupi, sorpresa durante un temporale e costretta a rifugiarsi in una grotta dove sulla parete era dipinta l'immagine di Maria Santissima, che la fanciulla vide lacrimare. Tale prodigio fu confermato dal vescovo di Cittaducale, mons Filippo Tani (1686-1712), subito accorso insieme al clero della cattedrale.

In occasione del centenario dell'apparizione, il vescovo mons Pasquale Martini (1792-1798) decise di costruire una basilica alla Madonna. La chiesa fu inaugurata nel 1806.

Santuario di Santa Maria delle grazie

Madonna della Paolina

LEONESSA

Quando Maria » apparve a Persiana

Santuario Madonna della Paolina

All'origine del santuario mariano c'è un'apparizione: a una donna, Paolina Giovannoli, intenta a pascolare le greggi, comparve la Vergine operando un duplice prodigio: lo scaturire d'una sorgente e la guarigione di qualcuno che la storia non ricorda.

La famiglia Giovannoli fece costruire un pozzo per custodire la polla miracolosa e, per grazia ricevuta, eresse un'edicola campestre in cui venne posto un dipinto di Maria con il Bambino. Correva l'anno 1665. In seguito, espressione del culto che andava diffondendosi nel contado, venne costruita una cappellina in pietre grezze, senza campana, con un unico altare, in cui fu custodito il dipinto. Il violento terremoto del 1703 distrusse il piccolo santuario rurale, ma nulla poté contro la fede, sicché nel 1770, con il contributo popolare, fu eretta una nuova chiesa e posta, sul nuovo altare, una tela più grande con la Madre e il Figlio. Dopo un successivo ampliamento, nel 1858 venne aggiunto alla costruzione un atrio. Nel 1904, il piccolo campanile a vela venne sostituito da una torre campanaria. La "Festa de la Paolina" cade il 25 di agosto, dieci giorni dopo quella dell'Assunta. Come la precedente, è festa di ringraziamento per le messi già stipate nei granai, esalta la vittoria del lavoro sorretto dalla fede nella Provvidenza, celebra la gioia di poter vivere fino al prossimo raccolto.

La Basilica Cattedrale di Rieti

NELL'ITINERARIO MARIANO UNA POSIZIONE CENTRALE VIENE OVVIAMENTE OCCUPATA DALLA CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA, PRESSO LA QUALE È APERTA LA PORTA SANTA

La basilica romanica di Santa Maria Madre di Dio, più tardi intitolata all'Assunta, è la chiesa più antica che la città di Rieti possa vantare: la basilica inferiore, con le sue suggestive navatelle sostenute da sedici antiche colonne provenienti da edifici preesistenti, fu consacrata dal vescovo Dodone il 1 settembre 1157.

La basilica superiore fu completata entro il primo quarto del XIII secolo, così da essere solennemente inaugurata e benedetta da Papa Onorio III il 9 settembre 1225.

La chiesa, la cui vasta aula si articola in tre navate, fu un grande cantiere per oltre sette secoli: l'allestimento interno fu infatti a lungo soggetto a modifiche, nuove costruzioni ed integrazioni, legate sia agli effetti del mutamento dei gusti e delle liturgie, sia alle esigenze del Capitolo dei canonici, degli esponenti delle famiglie gentilizie e dei membri delle confraternite che alla cattedrale facevano costante riferimento e che provvidero a dotare riccamente le nove cappelle, le due del transetto dedicate alla Madonna del Popolo e al Santissimo Sacramento, le quattro a cornu Evangelii (intitolate a Sant'Ignazio, al Santissimo Crocifisso, a Santa Caterina d'Alessandria, alla patrona Santa Barbara), le tre a cornu Epistulae (rispettivamente dedicate a San Vincenzo Ferreri e alla Beata Colomba, a San Giuseppe e a San Carlo Borromeo).

Qui lasciarono traccia eloquente della loro perizia artistica i migliori esponenti dell'arte locale, come i sabini Ascanio e Vincenzo Manenti, i reatini Antonio Viscardi e Antonino Calcagnadoro, accanto ad artisti della caratura dello scultore rinascimentale Federico di Filippo di Ubaldo da Firenze o del barocco Giovanni Antonio Mari, esecutore della statua di Santa Barbara su bozzetto di Gian Lorenzo Bernini, di validi stuccatori come Antonio Ravazzani e Gregorio Grimani da Stroncone, di pittori illustri come il romano Andrea Sacchi o il viterbese Giovanni Francesco Romanelli.

Itinerario della Croce

DI SANTUARIO IN SANTUARIO

Beata Colomba da Rieti
Terziaria Domenicana

Figlia di un agiato mercante di pannilana, nacque a Rieti il 2 febbraio 1467, giorno della Purificazione. Aderì giovanissima al Terz'Ordine della Penitenza di San Domenico incarnando lo spirito cateriniano ed operando attivamente alla moralizzazione ed alla pacificazione della società civile nei travagliati frangenti della prima età moderna. Spinta dalla sua vocazione, nell'estate 1488 lasciò Rieti alla volta di Perugia, dove fu consigliera spirituale dei Baglioni, signori della città, e dove fondò presso la chiesa dei Padri Predicatori una comunità religiosa intitolata a Santa Caterina da Siena ma comunemente detta «delle Colombe» contribuendo così a dare coesione all'esperienza delle terziarie. Nei tragici frangenti di un'epidemia di peste che si abbatté sulla città e sul contado perugino nella primavera 1494, offrì instancabile ed assidua assistenza materiale e morale agli ammalati ed ai moribondi, fino a venire contagiata essa stessa dal morbo. Dotata di spirito profetico, esercitò il suo carisma nei confronti del Papa Alessandro VI Borgia, esortandolo alla riforma della Chiesa. Estenuata dai digiuni e dalle pratiche penitenziali, nonché dai postumi della peste, morì in concetto di santità il 20 maggio 1501.

Presso la duecentesca chiesa di San Domenico, a Rieti, i Padri predicatori avevano promosso con assiduità la devozione verso il Cristo crocifisso, testimoniata da numerose, pregevoli opere d'arte sacra. Fra queste, particolarmente degno d'attenzione fu un Crocifisso ligneo risalente alla fine del Trecento, che secondo la tradizione ispirò la contemplazione mistica della terziaria domenicana Colomba da Rieti.

Santa Barbara in Agro

SANTUARIO DEL SS.MO CROCIFISSO - RIETI

Alla periferia di Rieti sorge la splendida chiesa di Santa Barbara in Agro, dal 1989 anche Santuario del Santissimo Crocifisso. Dopo l'avvio della costruzione, rapidamente compiuta fra 1859 e il 1863, i lavori vennero ripresi alla fine della seconda guerra mondiale. Nel catino absidale e nel presbiterio si possono ammirare le immagini del buon pastore e le scene della vita di santa Barbara realizzate con tessere in pasta vitrea. Alla parete della navata sinistra tre vetrate dedicate alla Beata Colomba, all'Addolorata e a Santa Barbara.

Oggetto di venerazione è il Crocifisso miracoloso, la cui figura riproduce le fattezze del morente, che parlò a Colomba in preghiera. Il prezioso ma-

nufatto ligneo fu pazientemente restaurato nella primavera 2005.

Santa Barbara in Agro (esterno)

Il prezioso manufatto fu salvato dalla distruzione, dopo la soppressione postunitaria delle congregazioni religiose, per volontà dei vescovi reatini Gaetano Carletti ed Egidio Mauri, che ne disposero la traslazione presso la chiesa parrocchiale di Santa Barbara in Agro. I parrocchiani si rivelarono zelanti custodi del Cristo loro affidato, promuovendo nel mese di settembre lo svolgimento di una processione che ben presto si radicò fra le più solenni liturgie celebrate dalla comunità.

Il crocefisso della Beata Colomba da Rieti (particolare)

Itinerari dei santi

DI SANTUARIO IN SANTUARIO

Templum Pacis
(interni)

Il territorio della diocesi di Rieti, sin dai primi secoli, ha espresso una moltitudine di figure di santità. Uomini e donne che possiamo prendere ad esempio e dei quali ci possiamo mettere in ascolto per capire meglio il loro e il nostro tempo.

San Francesco

TERMINILLO

Insieme al percorso specifico nella valle santa, ci possiamo mettere in ascolto del Poverello di Assisi in almeno un altro luogo: il Templum Pacis sul monte Terminillo.

Nel 1939 Pio XII dichiarava san Francesco patrono d'Italia. Per celebrare l'evento i frati francescani vollero costruire un monumento eccezionale: sul Terminillo, a 1623 metri d'altitudine, eressero il Tempio Votivo Nazionale. I lavori iniziarono nel 1949 e si dovettero sbancare 25.000 metri cubi di roccia per arrivare alla consacrazione del 1964. L'edificio è una fusione armonica di architettura, mosaici, sculture e arredi sacri di alta qualità artistica.

Questo scrigno custodisce, nella cappella di San Francesco, il ricordo più prezioso: un'urna contenente la reliquia del corpo del Poverello.

Davanti all'urna arde perenne una lampada votiva. L'olio che alimenta la lampada viene of-

ferto dai fedeli devoti al santo patrono d'Italia e in modo particolare da coloro che, compiendo il Cammino di Francesco, salgono fino al tempio terminillese per pregare dinanzi alla reliquia del santo.

Ogni anno, nell'ultima domenica di agosto, si tiene una solenne celebrazione eucaristica durante la quale viene offerto l'olio e riaccesa la lampada votiva. Al termine della cerimonia gli intervenuti consumano un "pasto francescano", così come si legge nei fioretti.

« Il tempio della pace scrigno della reliquia del corpo di San Francesco

Santa Barbara

RIETI

A Santa Barbara è dedicata una speciale cappella all'interno della Cattedrale di Rieti. Progettata da Gian Lorenzo Bernini, è una delle più importanti e più riccamente decorate. L'altare, opera di Sebastiano Cipriani, fu costruito nel 1725. Sul pavimento è visibile lo stemma del Comune di Rieti, incluso a mosaico veneziano. Tra le opere contenute è da segnalare la statua di Santa Barbara, con la fiaccola in mano, del reatino Giannantonio Mari su bozzetto di Gian Lorenzo Bernini. Inserito nel timbro dell'altare, altorilievo della Concezione (1718-1728) di Lorenzo Ottoni. Nelle quattro nicchie, statue di Giovanni Odazzi (1730) raffiguranti: San Francesco, San Prosdocimo (fondatore della Chiesa reatina), San Nicola di Bari, Beata Colomba da Rieti. Sui lati della cappella si trovano due quadri di Antonio Concioli, raffiguranti il Martirio e la Decapitazione di Santa Barbara.

Santa Barbara

Nacque a Nicomedia nel 273. Si distinse per l'impegno nello studio e per la riservatezza, qualità che le giovarono la qualifica di «barbara», cioè straniera, non romana. Tra il 286 e il 287 Barbara si trasferì presso la villa rustica di Scandriglia, oggi in provincia di Rieti, al seguito del padre Dioscoro, collaboratore dell'imperatore Massimiano Erculeo. La conversione alla fede cristiana di Barbara provocò l'ira di Dioscoro. La ragazza fu così costretta a rifugiarsi in un bosco dopo aver distrutto gli dei nella villa del padre. Trovata, fu consegnata al prefetto Marciano. Durante il processo che iniziò il 2 dicembre 290, Barbara difese il proprio credo ed esortò Dioscoro, il prefetto e i presenti a ripudiare la religione pagana per abbracciare la fede cristiana. Questo le costò dolorose torture. Il 4 dicembre, infine, fu decapitata con la spada dallo stesso Dioscoro, che fu colpito però da un fulmine. La tradizione invoca Barbara contro i fulmini, il fuoco e la morte improvvisa. I suoi resti si trovano nella cattedrale di Rieti.

Santa Filippa Mareri

MONASTERO DI BORGO SAN PIETRO

Sulle sponde del Lago del Salto sorge l'antico monastero francescano di Santa Filippa Mareri. Il monastero femminile di origine francescana di San Pietro de Molito, detto anche di Santa Filippa Mareri, è situato a Borgo San Pietro di Petrella Salto. L'edificio fu ricostruito sulle sponde del lago artificiale del Salto, le cui acque nel 1940 hanno ricoperto le strutture originarie.

Il monastero è legato, almeno nelle sue fasi iniziali, alla storia della famiglia baronale dei Mareri, che fra XIII e XV secolo esercitò una forte egemonia nel Cicolano. La baronessa Filippa Mareri trasformò nel 1228 l'originario monastero benedettino in un monastero femminile francescano. Filippa morì in fama di santità nel 1236.

Il suo culto pubblico della prima santa francescana fu riconosciuto nel 1248 da Papa Innocenzo IV.

Filippa Mareri

Nacque, verso la fine del secolo XII, nel castello vicino a Borgo San Pietro dalla nobile famiglia dei Mareri. Il fratello Tommaso Mareri ebbe importanti cariche politiche, come quella di podestà a Forlì, o di vicario imperiale in Romagna e in Puglia; principalmente alla sua azione, poi, si deve la fondazione della città dell'Aquila.
Fondamentale fu per Filippa l'incontro, tra il 1222 e il 1224, con san Francesco d'Assisi, che la incoraggiò alla vita monastica. La sua famiglia ostacolò questa scelta, per cui Filippa fuggì da casa insieme ad alcune compagne e si rifugiò nei pressi di Mareri, sopra l'attuale abitato di Piagge, in quella che oggi viene chiamata "Grotta di Santa Filippa", e vi rimase circa tre anni, fino al 1228, quando i due fratelli le donarono il castello con l'annessa chiesa plebana di San Pietro de Molito, già fondazione benedettina dipendente dall'abbazia longobarda di San Pietro in Valle a Ferentillo, nella Val Nerina in Umbria, nei pressi di Spoleto. Filippa si trasferì in quel luogo con le sue compagne. La comunità visse secondo la Regola data da san Francesco a santa Chiara e alle monache di San Damiano in Assisi.
La cura spirituale del monastero venne affidata al beato Ruggero da Todi dallo stesso san Francesco.

Nella visita al monastero da non perdere è il piccolo museo che raccoglie alcune delle principali memorie legate alla vita spirituale della santa e del convento: arredi e oggetti sacri, raffigurazioni della santa, oggetti di uso comune, vasi, libri e ricettari della farmacia, eccezionali tessuti.

Tutte queste opere furono salvate prima che l'antico complesso venisse sommerso dalle acque del lago. Importante è la cappella che conserva le reliquie della santa fondatrice, interamente smontata e traslata nelle nuove strutture prima che le acque la invadessero. Di grande interesse gli affreschi tardo-rinascimentali che ornano la cappella: nel sottarco sono raffigurate le principali vicende della vita di Filippa, le lunette ospitano figure di santi e sante degli ordini mendicanti, la volta accoglie la gloria del paradiso.

Statua
di Santa Filippa Mareri

Santa Anatolia

CASTEL DI TORA

« Una santa dei primi secoli

Santa Anatolia nacque a Roma verso il 230 da famiglia cristiana. Il padre Mauro Fulvio Emiliano - che ricoprì per due volte la carica di console - era amico dell'imperatore Filippo l'Arabo, benevolo verso i cristiani. La madre, di cui si ignora il nome, è detta per tradizione della famiglia degli Anici. Siccome il padre aveva soggiornato a lungo in Oriente e nel periodo in cui visse la nostra santa era diventata una sorta di moda imporre nomi di origine orientale, diede alla figlia nome e prenome di origine greca: Callista (la più bella) Anatolia (come il sole che sorge).

Era il 9 luglio del 250, quando ardeva più che mai la persecuzione di Decio. La santa stava in

piedi con le mani stese al cielo in preghiera; il carnefice con un colpo di spada le trafisse il petto da un lato all'altro.

Statua
di Santa Anatolia

I cittadini di Tora seppellirono con onore il corpo della martire Anatolia, e quel sepolcro fu illustrato da molti miracoli. Gli eventi circa la vita di Anatolia fecero sì che la sua fama e il suo culto si diffondessero in modo rapido ed esteso. Molte sono le testimonianze nei documenti anche prima dell'anno mille.

Il primo documento che nomina la chiesa di Sant'Anatolia risale al 1110 e sembra riferibile a un fatto accaduto all'inizio del secolo VIII d.C. in

piena epoca longobarda. L'epoca in cui, nei pressi della chiesa di Sant'Anatolia, venne costruito il monastero fu con molta probabilità posteriore all'edificazione della stessa. Possiamo solamente ipotizzare che il monastero venne edificato successivamente al ritrovamento delle reliquie di Anatolia e Audace, avvenuto intorno al 932 d.C.

Santa Vittoria

MONTELEONE SABINO

Posta su un terrazzamento artificiale alle pendici di Colle Foro, la chiesa attuale risulta in massima parte di forme romaniche (XI secolo), con grandi interventi (fianchi e abside) riferibili soprattutto all'opera degli Orsini, feudatari locali, nella seconda metà del XV secolo.

Santuario di Santa Vittoria

L'edificio è preceduto da un bel piazzale erboso, delimitato e abbellito da pezzi in pietra rinvenuti in sito e nei dintorni, fra cui rocchi di colonna, architravi con o senza decorazioni, tre leoni funerari, epigrafi, ecc. Sulla destra due ambienti con portico, in gran parte ripristinati nelle forme

attuali da un recente restauro, costituiscono forse ciò che rimane della canonica.

La facciata, più stretta del corpo della chiesa, corrispondendo infatti solo alla navata centrale e a quella destra, è interamente rivestita in pietra e marmo, con l'inserimento di elementi più antichi.

Il portale, in marmo bianco, decorato a girali, presenta al centro dell'architrave l'Agnus Dei con la croce (che compare anche sul timpano del protiro) ed è circondato da quattro finestre cieche, ad arco.

L'interno della chiesa romanica di Santa Vittoria, a tre navate, è irregolare e termina con un'abside rettangolare. La navata di sinistra prosegue con una cappella rettangolare, mentre la destra, più corta, è tagliata dalla torre campanaria. Separano le navate due serie di arcate a tutto sesto: quelle a sinistra, più ampie, sono scandite da pilastri in muratura a sezione quadrata, quelle a destra da grosse colonne scanalate di spoglio.

Ciò che nella chiesa di Santa Vittoria merita particolare attenzione sono le catacombe, che ne costituiscono il primo elemento storico e archeologico. La parte della chiesa che sembra più antica è proprio quella dove si trova l'entrata delle catacombe, cioè alla fine della navata di destra, prima del presbiterio. Vi si entra dalla navata centrale per una stretta porticina.

Santa Vittoria

Vittoria, romana di nobile famiglia nata intorno al 230, da bambina ricevette il battesimo. A 20 anni venne chiesta in sposa dal nobile Eugenio. Sua cugina Anatolia, di qualche anno più anziana, anch'essa chiesta in sposa da un patrizio, la convinse a divenire "Vergine di Cristo". Vittoria vendette i suoi gioielli e le vesti preziose, ne distribuì il ricavato ai poveri e rinunciò definitivamente al matrimonio. Eugenio temeva di denunciarla come cristiana, perché in tal modo i beni di Vittoria secondo la legge sarebbero stati confiscati. Egli infatti aveva un duplice scopo: sposare Vittoria ed entrare in possesso del suo patrimonio. I due pretendenti, con il favore imperiale segregarono allora le giovani nelle loro tenute in Sabina: Vittoria presso la città sabina di Trebula Mutuesca (l'odierna Monteleone Sabino), Anatolia presso la città sabina di Tora. Secondo la Passio, vi era nel territorio di Trebula un tremendo dragone. Domiziano, signore di Trebula, si recò nel posto dove era stata esiliata Vittoria, e la pregò di salvare la città dal drago. Dopo aver scacciato il drago, più di 60 ragazze divennero sue discepole. L'esilio durò tre anni, trascorsi i quali Eugenio la denunciò. Rifiutando di adorare la dea Diana, Vittoria fu uccisa a fil di spada. Tutta la cittadinanza fece lutto per sette giorni; i sacerdoti cristiani la misero dentro un sarcofago e lo deposero nella grotta dove la santa aveva cacciato il dragone.

San Giuseppe
LEONESSA

Nel 1629, presso quella che era stata la casa natale del cappuccino, fu posta la prima pietra dell'Oratorio del Suffragio. Nel 1712 fu realizzata la cupola decorata con affreschi del pittore leonessano Giacinto Boccanera, direttore dell'Accademia delle belle arti di Perugia.

Tra il 1737 e il 1746, l'architetto romano Filippo Brioni ampliò il luogo di culto collegando, alla parte antica dell'oratorio a pianta circolare, una nuova parte, realizzata mediante l'inclusione di un tratto della via pubblica. La chiesa risulta così costituita da due aule circolari sormontate da cupole. I lavori furono terminati nel 1746, in occasione della canonizzazione di San Giuseppe. Nel 1837 fu realizzato da maestranze di origine francese il ricco mausoleo, decorato da stucchi policromi, che custodisce le spoglie del santo. Nel 1865, con la soppressione del convento dei cappuccini (poi riaperto), fu portato nel Santuario il reliquiario con il cuore del santo, che tuttora si venera. Nel corso del XX secolo sono state realizzate: la decorazione della cupola dal pittore Virginio Monti; la pavimentazione, la facciata in travertino, le artistiche vetrate colorate.

San Giuseppe da Leonessa

Giuseppe da Leonessa, al secolo Eufranio Desideri (Leonessa, 8 gennaio 1556 – Amatrice, 4 febbraio 1612), fu un religioso italiano appartenuto all'Ordine dei frati minori cappuccini. È stato proclamato santo da Papa Benedetto XIV nel 1746.
Entrò nell'ordine dei francescani cappuccini ad Assisi il 3 gennaio del 1572 e il 24 settembre del 1580 venne ordinato sacerdote ad Amelia: nel 1587 ottenne da Papa Sisto V il permesso di recarsi a Costantinopoli per assistere i cristiani fatti prigionieri. Per aver svolto opera di evangelizzazione fra i turchi (cercò anche di convertire il sultano Murad III) fu arrestato e torturato.
Valente predicatore, ritornato in Italia svolse intenso apostolato fra il popolo in numerosi villaggi dell'Abruzzo e dell'Umbria (tra cui Otricoli, dove predicò nella Quaresima del 1601 e 1609 operando alcuni miracoli), promuovendo anche numerose opere di assistenza.

San Felice da Cantalice

CANTALICE

San Felice da Cantalice

Felice Porri nacque da modesta famiglia a Cantalice, in terra di Regno, nell'anno 1515: fino ai ventotto anni di età aveva fatto il contadino, prestando la sua opera presso una nobile famiglia di Cittaducale. Illuminato dalla grazia divina, si recò al convento dei Cappuccini di Santa Maria del Monte per chiedere conforto alla sua fede nascente.
La sua vita si svolse poi lungo le strade affollate di Roma, sulle vie polverose del Lazio, dove compì in letizia e carità la sua diuturna attività di consolatore e cercatore.

Il santo nativo del luogo, sinceramente venerato dai concittadini, è il cappuccino Felice Porri, alla cui memoria a Cantalice Superiore, dominante l'ampia vallata solcata dal Velino, fu dedicata la chiesa settecentesca dall'imponente facciata, articolata da due nicchioni, su cui svetta la torre campanaria di gusto tardobarocco.

La chiesa conserva all'interno, sul ricco altare maggiore affiancato da robuste colonne tortili, una tela del secolo XVIII ispirata al manierismo di Pietro da Cortona, che rappresenta la Madonna mentre protende il Bambino all'umile cappuccino, in un tripudio di angeli.

A Cantalice Inferiore è la chiesa di Santa Maria delle Grazie. Da qui parte annualmente la processione che attraversa le vie del paese con il cinquecentesco simulacro ligneo della Vergine.

Fuori dall'abitato c'è la chiesa della Madonna della Pace. La tradizione vuole sia stata eretta a suggellare, nel 1571, un accordo finalmente raggiunto, dopo lunghi conflitti, tra il feudo farnesiano, gravitante nell'orbita del Regno di Napoli, e il comune reatino. Sempre fuori dal paese si tro-

va la chiesa di San Felice all'Acqua, tradizionale meta di pellegrinaggio per i contadini della piana reatina.

Legato alla fervente devozione popolare nei confronti del cappuccino San Felice da Cantalice è il santuario che sorge nei pressi del paese, intitolato appunto San Felice all'Acqua: la tradizione vuole che qui il giovane Felice Porri, ancora allo stato laicale, desse un primo saggio delle sue straordinarie doti, facendo scaturire l'acqua dalla viva roccia e placando così l'ira di alcuni contadini assetati.

Santuario di San Felice all'Acqua

Il modesto edificio del santuario, che mantiene la foggia e le dimensioni della pieve rurale, si articola in un porticato da cui si accede alla fonte del miracolo: caro al culto locale, il santuario di San Felice fu meta di pellegrinaggi almeno fino a quando la società reatina fu fortemente improntata alla tradizionale vocazione agropastorale.

Nella figura di San Felice da Cantalice, infatti, i contadini della piana non vedevano il santo ieraticamente distaccato dalle miserie terrene, ma riconoscevano il compaesano, il confratello, colui che nella propria esperienza di vita aveva conosciuto e condiviso la fatica della vita dei campi, le angustie e la miseria della condizione del bracciante e del mandriano.

Le Porte Sante

DELLA DIOCESI DI RIETI

Per ottenere l'indulgenza durante l'Anno Santo inaugurato da Papa Francesco l'8 dicembre occorrerà recarsi in alcune 'chiese particolari' della diocesi

Il Giubileo della Misericordia è un appuntamento "straordinario" e in quanto tale ha dei particolarissimi attributi. Lo stesso Papa Francesco infatti, nella Bolla di indizione Misericordiae vultus, ha stabilito che sarà possibile ricevere l'indulgenza plenaria in tutte le diocesi.

Si direbbe che il Papa abbia voluto concedere questa possibilità ai fedeli anche in considerazione dell'inaspettata rapidità con cui è stato indetto l'anno giubilare. Fatto sta che, seguendo le sue parole, «il Giubileo sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa».

Oltre alle cattedrali di ciascuna diocesi, i vescovi possono indicare luoghi e santuari di particolare rilevanza come 'chiese giubilari', nelle quali sarà possibile godere di tutti i benefici spirituali concessi solitamente nelle basiliche romane durante gli anni santi.

Insieme alla Cattedrale di Santa Maria, a Rieti si potrà attraversare la Porta Santa nella Casa Circordariale, nel santuario del Santisimo Crocifisso (chiesa di Santa Barbara in Agro) e nel santuario francescano di Poggio Bustone.

13 dic

Apertura della Porta Santa in Cattedrale. Inizio dell'Anno giubilare in Diocesi

24 dic

Apertura della Porta Santa nella Casa Circondariale di Rieti

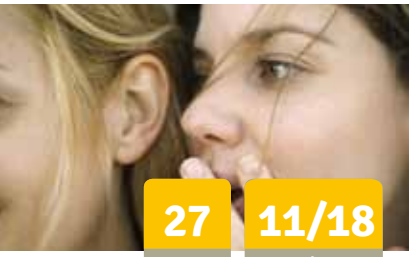
14 feb

Apertura della Porta Santa nel santuario del SS. Crocifisso

3 apr

Apertura della Porta Santa nel santuario di Poggio Bustone

Iniziative diocesane per il Giubileo



27 nov — 11/18 dic

le tre parabole della misericordia

lectio divina per i giovani del vescovo Domenico Chiesa di Santa Chiara

TEMPO DI AVVENTO E TEMPO DI NATALE

Il tempo di Avvento e poi del Natale, nel quale ogni anno celebriamo la manifestazione del Deus absconditus che si fa Deus revelatus nella nascita del Salvatore, rivelando a noi in modo definitivo il suo amore, è il momento favorevole nel quale inaugurare il tempo di grazia in cui potersi aprire alla misericordia per toccare con mano l'agire di Dio che si fa spazio nel nostro tempo.

29 nov — 6/20 dic

Celebrazioni eucaristiche delle Domeniche di Avvento

presiedute dal vescovo Domenico in Cattedrale

8 dic

Apertura a Roma dell'Anno giubilare

È proprio con la terza Domenica di Avvento che si apre l'Anno Santo anche nella diocesi di Rieti. Dopo, infatti, che il Santo Padre Francesco ha dato inizio al Giubileo straordinario della Misericordia con il Rito di apertura della Porta Santa (detta appunto "Porta della Misericordia") nella Basilica di San Pietro a Roma, così come stabilito nella Bolla di indizione Misericordiae Vultus, è

suo volere che in «ogni chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli [...] si apra per tutto l'Anno santo una uguale Porta della Misericordia» (MV 3), in modo che si possa spalancare la stessa Porta della Misericordia in tutta la Chiesa universale. Siamo chiamati perciò a vivere direttamente questo Giubileo come «momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale anche nella nostra Chiesa particolare, quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa» (MV 3).

Ecco allora che questo tempo di Avvento e di Natale del Signore, evidenzia come non mai la memoria della venuta del Salvatore. Ci è dato di far nascere con ardore e amore rinnovati la presenza di Dio nella nostra vita: non tanto nel mero ricordo della nascita di Gesù in un tempo ormai lontano, ma come memoriale di una ripetuta nascita nuova nella vita di ogni uomo.

Uomo che accoglie «il mistero della misericordia, condizione della nostra salvezza» (MV2), e vede in Gesù il volto di un Padre vicino, che si fa conoscere nella potenza dello Spirito Santo.

13 dic

Apertura della Porta Santa in Cattedrale. Inizio dell'Anno giubilare in Diocesi

24 dic

Apertura della Porta Santa nella Casa Circondariale di Rieti

2-4 gen

Greccio
Giubileo con i Giovani

TEMPO ORDINARIO

Giubileo con i religiosi

Giubileo con i malati

Nell'ordinaria quotidianità della vita, il cristiano è invitato a verificare e confrontare la sua esistenza alla luce della Parola di Dio. Questo Anno è particolarmente dedicato a educare il popolo di Dio a lasciar trasfigurare la vita di ogni giorno dall'incontro con il volto misericordioso di Dio. Lasciarsi incontrare e amare da Dio per contagiare il mondo con lo stesso amore con il quale si è stati amati per primi. Pur vivendo in un mondo sfigurato dalla violenza, dalla sopraffazione, dalla vendetta e dall'odio, c'è la possibilità che esso si lasci trasfigurare dalla misericordia del Padre, manifestata in Gesù; Egli, che non cessa mai di avvicinarsi ad ogni uomo con sentimenti di profonda compassione, chiama il discepolo di oggi a fare lo stesso: a riflettere qualcosa di Dio, perché si veda "in filigrana" la sua appartenenza al Dio della misericordia.

In queste prime domeniche del tempo ordinario la liturgia invita il cristiano a seguire Gesù sulla via della misericordia: sono le domeniche dell'inizio del ministero, dalle nozze di Cana alla lapidaria omelia della Sinagoga in cui il Maestro si pone come colui in cui si compie e si avvera la promessa della misericordia di Dio che si concretizza nell'annuncio ai poveri, nella libertà ai prigionieri, nella gioia agli afflitti: è il senso profondo dell'Anno di grazia e di misericordia.

Questo tempo è sottolineato dalla festività della Presentazione del Signore, che evidenzia in modo più marcato l'avveramento della promessa riconosciuta dai santi vecchi Simeone ed Anna.

TEMPO DI QUARESIMA E PASQUA

Il tempo di Quaresima di questo Anno Giubilare è in modo speciale da valorizzare proprio perché i testi eucologici e scritturistici propri dell'Anno Liturgico C nel quale si innesta l'Anno dedicato alla Misericordia, hanno una chiara connotazione penitenziale e insieme ricca di speranza e di fiducia nella possibilità, per l'uomo, di risollevarsi dalle cadute e dalla mediocrità. È un tempo privilegiato per fare esperienza della misericordia di Dio, specie nel Sacramento della Riconciliazione vissuto sia come momento comunitario nelle liturgie penitenziali, a voler significare l'appartenenza al popolo della "Chiesa dei salvati", sia nella confessione del singolo penitente fuori dalla celebrazione penitenziale, quale momento in cui riscoprire l'attenzione e la sollecitudine del Padre nei confronti del figlio che torna a Lui con tutto il cuore.

Il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo siano veri giorni di digiuno. Si valorizzino le celebrazioni serali per consentire la partecipazione ai lavoratori e ai giovani, soprattutto celebrazioni della Parola e Via Crucis.

Non manchino significative opere di carità con-

10 feb

Mercoledì delle ceneri

11 feb

Giubileo con i malati
Giornata Mondiale del Malato

14 feb

Apertura della Porta Santa nel Santuario del SS. Crocifisso. Giubileo con le Confraternite e le Compagnie

4-5 mar

Giubileo della Lode
24 ore per il Signore

13 mar

Giubileo con i lavoratori
Chiesa di Sant'Agostino

3 apr

Apertura della Porta Santa Santuario di Poggio Bustone

24 apr

Giubileo con i ragazzi

creta e di sostegno alle persone in difficoltà.

Le domeniche di Quaresima siano caratterizzate da quella "nobile semplicità" capace di richiamo all'ascolto e alla conversione, ma soprattutto risuonino come annuncio di perdono e di misericordia per quanti riconoscono le proprie colpe e le proprie opacità e ambiguità.

La Quaresima si farà esperienza giubilare nei centri di ascolto in famiglia

La Settimana Santa, a partire dalla Domenica delle Palme, è la settimana della grande ingiustizia, quella ingiustizia che è rappresentata dall'ingiusto processo contro Gesù, il Giusto tra gli ingiusti che subisce l'ignominia della Croce; i testi del Lezionario sottolineano i tratti di questa "fine" che è in realtà il compimento della Redenzione iniziata con l'incarnazione del Verbo.

Il Triduo pasquale è il culmine dell'anno liturgico e dell'Anno della Misericordia, poiché la morte e la Risurrezione del Signore svelano pienamente il prezzo pagato e il bene ottenuto, che è la salvezza offerta a tutto l'uomo e a tutti gli uomini di ogni tempo: la libertà dal male, dalla morte, dal peccato, la possibilità del perdono per quanti si riconoscono bisognosi di salvezza.

Nelle domeniche del Tempo di Pasqua è opportuno usare sempre l'aspersione con l'acqua benedetta in luogo dell'Atto Penitenziale, a significare che proprio con il lavacro battesimale all'uomo è offerto il seme della salvezza che a lui spetterà far fruttificare con la fede, le opere e la celebrazione assidua di tutti i sacramenti, soprattutto dell'Eucaristia.

TEMPO ORDINARIO

Se la prima parte del Tempo Ordinario è stato vissuta all'insegna dell'apertura alla Misericordia, la seconda parte è caratterizzata dal desiderio di liberare la Misericordia in tutti i possibili ambiti del vissuto umano. Ammaestrati e guidati dall'esperienza fatta in quest'Anno e dai continui richiami della liturgia della Parola delle domeniche, i credenti sono invitati a considerare che la Misericordia ricevuta gratuitamente e offerta concretamente al prossimo diviene quel tesoro che supera, quanto a preziosità, qualsivoglia ricchezza terrena perché apre l'uomo ad un orizzonte che parla di eternità.

Il Tempo Ordinario che va dalla Pentecoste alla solennità di Cristo Re, conclusione del Giubileo della Misericordia, si dipana nel periodo estivo

8 mag

Giubileo con gli sportivi

12 giu

Giubileo con i disabili e gli operatori sanitari

Messa a Roma con Papa Francesco in Piazza S. Pietro

16 giu

Giubileo con i bambini nel Giugno Antoniano

26-31 lug

Giornata Mondiale della Gioventù

ago

Il Giubileo nelle feste patronali

9-11 set

Giubileo della Chiesa locale. Incontro pastorale

24 set

Pellegrinaggio diocesano a Roma

e nell'autunno, mostrandoci, nei testi liturgici, il volto di Gesù che riflette il volto misericordioso del Padre.

Nelle parabole e nei miracoli narrati nella lettura semicontinua del Vangelo di Luca e negli incontri che Gesù fa con le persone concrete che incrocia nella sua vita pubblica, non solo possiamo scorgere questo volto che ci invita alla sequela e al coraggio della testimonianza, ma abbiamo la presentazione di quel nuovo umanesimo cristiano che ancora oggi è oggetto di analisi e di studio, come è avvenuto nel Convegno Ecclesiale di Firenze, un umanesimo che attrae i credenti e scuote le certezze e le insicurezze dei non credenti.

Gesù mostra se stesso e il Padre, e dunque mostra "l'uomo all'uomo", la sua vocazione alla santità e la sua altissima dignità.

Nel Tempus per annum sono incastonate le solennità del Signore, come la Santissima Trinità, il Corpus Domini, il Sacratissimo Cuore, ma anche la solennità mariana dell'Assunta e quella di Tutti i Santi, come pure le tante memorie che ci

presentano il volto di santi e testimoni che hanno creduto e sperato nella misericordia del Padre.

Saranno occasioni preziose per fare opportuni approfondimenti, nelle omelie e in altre occasioni, come catechesi, pellegrinaggi, festività religiose, così da presentare il Volto che si è impresso nei tanti volti della storia, che si è incarnato e continua a incarnarsi in tutti gli uomini e le donne che lo cercano: «il tuo volto, Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto» (Sal 27).

Questo tempo potrebbe essere occasione anche per aiutare i fedeli, soprattutto giovani e ragazzi, a conoscere i molti volti dei nostri testimoni del territorio diocesano, ad esempio promuovendo "visite brevi" nei santuari e nelle chiese della diocesi, con la celebrazione dei sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia; questi "nostri" santi sono la presenza viva e spesso ricca di arte di una misericordia senza limiti e senza confini, che sempre ci interroga e ci provoca.

2-9 ott

Giubileo con i carcerati

16 ott

Giubileo con i migranti

1-8 nov

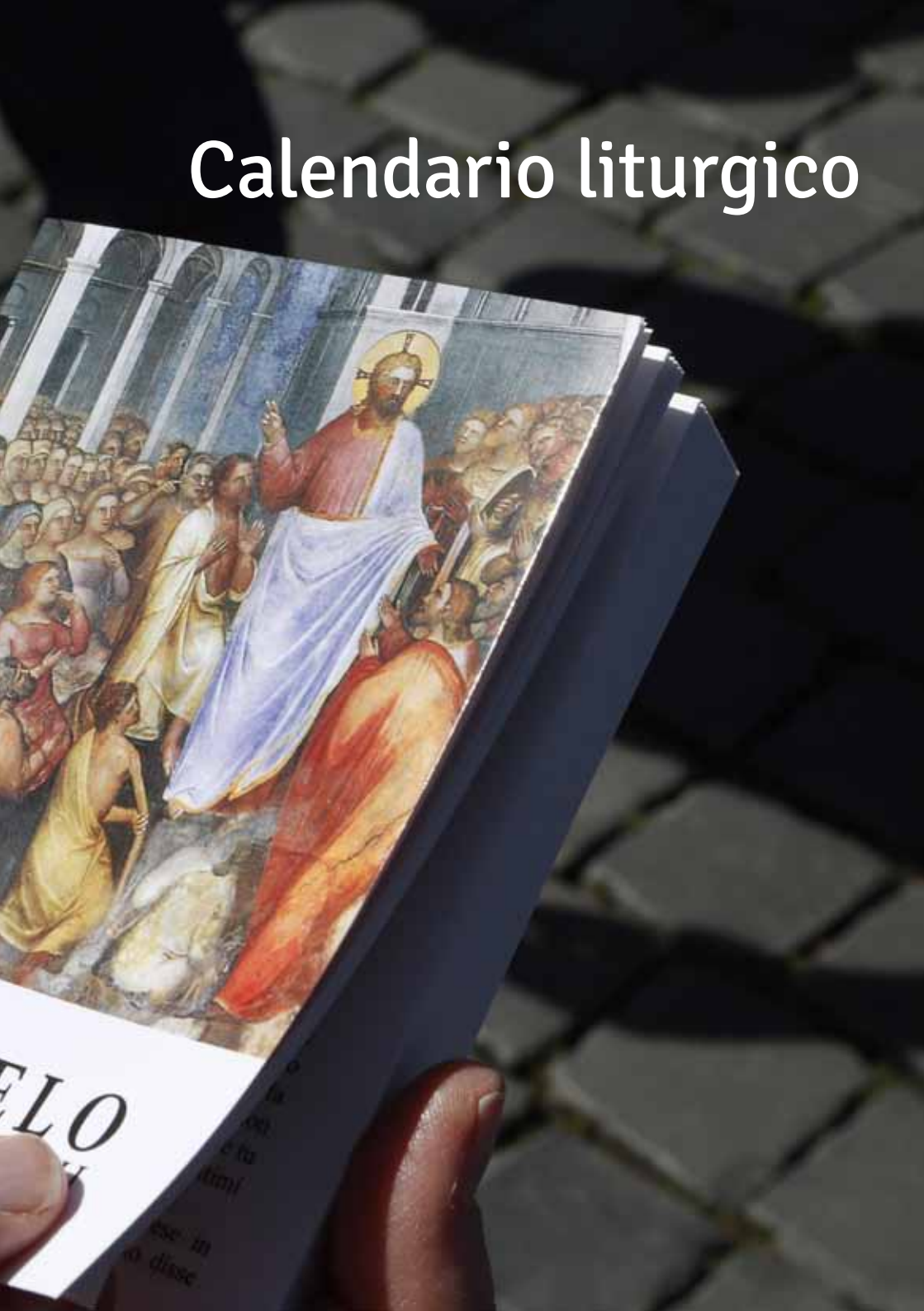
Giubileo con i santi della diocesi di Rieti

20 nov

Chiusura del Giubileo

VANGE
E ATTI DEGLI A

Calendario liturgico



NOVEMBRE

27 Ven 34.a Tempo Ordinario
Dn 7,2-14; Cant. Dn 3,75-81; Lc 21,29-33
A lui la lode e la gloria nei secoli (II)
Le tre parabole della misericordia
Lectio divina per i giovani del vescovo Domenico
Chiesa di Santa Chiara

28 Sab 34.a Tempo Ordinario
Dn 7,15-27; Dn 3,82-87; Lc 21,34-36
A lui la lode e la gloria nei secoli (II)
29 Dom 1.a Domenica di Avvento
Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12 - 4,2; Lc 21,25-28.34-36
A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido (I)
S. Messa presieduta dal vescovo Domenico
Basilica Cattedrale di S. Maria Assunta

30 Lun S. Andrea apostolo (f)
Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22
Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio (P)

DICEMBRE

1 Mar 1.a di Avvento
Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24
Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace (I)
2 Mer 1.a di Avvento
Is 25,6-10a; Sal 22; Mt 15,29-37
Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita (I)
3 Gio 1.a di Avvento
Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27
Benedetto colui che viene nel nome del Signore (I)
Primi vespri della Solennità di S. Barbara
presieduti dal vescovo Domenico

4 Ven 1.a di Avvento
Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31
Il Signore è mia luce e mia salvezza (I)
Solenne Pontificale della Solennità di S. Barbara
presieduta dal vescovo Domenico

5 Sab 1.a di Avvento
Is 30,19-2123-26; Sal 146; Mt 9,35 - 10,1.6-8
Beati coloro che aspettano il Signore (I)
6 Dom 2.a Domenica di Avvento
Bar 5,1-9; Sal 125; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6
Grandi cose ha fatto il Signore per noi (II)
S. Messa presieduta dal vescovo Domenico
Basilica Cattedrale di S. Maria Assunta

7 Lun 2.a di Avvento
Is 35,1-10; Sal 84; Lc 5,17-26
Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci (II)
8 Mar IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA (s)
Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38
Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie (P)
Apertura a Roma dell'Anno giubilare

9 Mer 2.a di Avvento
Is 40,25-31; Sal 102; Mt 11,28-30
Benedici il Signore, anima mia (II)
10 Gio 2.a di Avvento
Is 41,13-20; Sal 144; Mt 11,11-15
Il Signore è misericordioso e grande nell'amore (II)
11 Ven 2.a di Avvento
Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19
Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita (II)
Le tre parabole della misericordia
Lectio divina per i giovani del vescovo Domenico
Chiesa di Santa Chiara

12 Sab 2.a di Avvento
Sir 48,1-4.9-11; Sal 79; Mt 17,10-13
Fa' splendere il tuo volto, Signore,
e noi saremo salvi (II)
13 Dom 3.a Domenica di Avvento
Sof 3,14-17; Cant. Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18
Canta ed esulta,
perché grande in mezzo a te il Santo di Israele (III)
Apertura dell'Anno giubilare in Diocesi

14 Lun 3.a di Avvento
Nm 24,2-7.15-17b; Sal 24; Mt 21,23-27
Fammi conoscere, Signore, le tue vie (III)
15 Mar 3.a di Avvento
Sof 3,1-2.9-13; Sal 33; Mt 21,28-32
Il povero grida e il Signore lo ascolta (III)
16 Mer 3.a di Avvento
Is 45,6b-8.18.21b-26; Sal 84; Lc 7,19-23
Stillate cieli dall'alto
e le nubi facciano piovere il giusto (III)
17 Gio Feria di Avvento
Gen 49,2.8-10; Sal 71; Mt 1,1-17
Venga il tuo regno di giustizia e di pace (III)
18 Ven Feria di Avvento
Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24
Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace (III)
Le tre parabole della misericordia
Lectio divina per i giovani del vescovo Domenico
Chiesa di Santa Chiara

19 Sab Feria di Avvento
Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70; Lc 1,5-25
Canterò senza fine la tua gloria, Signore (III)
20 Dom 4.a Domenica di Avvento
Mi 5,1-4a; Sal 79; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45
Signore, fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi (IV)
S. Messa presieduta dal vescovo Domenico
Basilica Cattedrale di S. Maria Assunta

21 Lun Feria di Avvento
Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Sal 32; Lc 1,39-45
Esultate, o giusti, nel Signore;
cantate a lui un canto nuovo (IV)
22 Mar Feria di Avvento
1Sam 1,24-28; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Lc 1,46-55
Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore (IV)

23 Mer Feria di Avvento
Ml 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66
Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza (IV)

24 Gio Feria di Avvento
2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Lc 1,67-79
Canterò per sempre l'amore del Signore (IV)

Apertura della Porta Santa
nella Casa Circondariale di Rieti

25 Ven NATALE DEL SIGNORE (s)
Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18
Tutta la terra ha veduto
la salvezza del nostro Dio (P)

26 Sab S. Stefano (f)
At 6,8-10.12; 7,54-59; Sal 30; Mt 10,17-22
Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito (P)

27 Dom SANTA FAMIGLIA (s)
1Sam 1,20-22.24-28; Sal 83; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52
Beato chi abita nella tua casa, Signore (P)

28 Lun Ss. Innocenti martiri (f)
1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18
Chi dona la sua vita, risorge nel Signore (P)

29 Mar 1.a dopo Natale
1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35
Gloria nei cieli e gioia sulla terra (P)

30 Mer 1.a dopo Natale
1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40
Gloria nei cieli e gioia sulla terra (P)

31 Gio 1.a dopo Natale
1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18
Gloria nei cieli e gioia sulla terra (P)

GENNAIO

1 Ven MARIA Ss. MADRE DI DIO (s)
Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21
Dio abbia pietà di noi e ci benedica (P)

2 Sab Tempo di Natale 2 gennaio
1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28
Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore (P)

Giubileo con i Giovani, Greccio

3 Dom 2.a Natale
Sir 24,1-2.8-12; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18
Il Verbo si è fatto carne
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi (II)

Giubileo con i Giovani, Greccio

4 Lun 2.a Natale
1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42
Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore (P)

Giubileo con i Giovani, Greccio

5 Mar 2.a Natale
1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51
Acclamate il Signore, voi tutti della terra (P)

6 Mer EPIFANIA DEL SIGNORE (s)
Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12
Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra (P)

7 Gio 2.a Natale
1Gv 3,22 4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25
Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli (P)

8 Ven 2.a Natale
1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44
Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra (P)

9 Sab 2.a Natale
1Gv 4,11-18; Sal 71; Mc 6,45-52
Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra (P)

10 Dom BATTESIMO DEL SIGNORE (f)
Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22
Benedici il Signore, anima mia (P)

11 Lun 1.a Tempo Ordinario
1Sam 1,1-8; Sal 115; Mc 1,14-20
A te, Signore,
offrirò un sacrificio di ringraziamento (I)

12 Mar 1.a Tempo Ordinario
1Sam 1,9-20; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Mc 1,21b-28
Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore (I)

13 Mer 1.a Tempo Ordinario
1Sam 3,1-10.19-20; Sal 39; Mc 1,29-39
Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà (I)

14 Gio 1.a Tempo Ordinario
1Sam 4,1b-11; Sal 43; Mc 1,40-45
Salvaci, Signore, per la tua misericordia (I)

15 Ven 1.a Tempo Ordinario
1Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88; Mc 2,1-12
Canterò in eterno l'amore del Signore (I)

16 Sab 1.a Tempo Ordinario
1Sam 9,1-4.17-19.26a; 10,1a; Sal 20; Mc 2,13-17
Signore, il re gioisce della tua potenza! (I)

17 Dom 2.a Domenica Tempo Ordinario
Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11
Annunciate a tutti i popoli
le meraviglie del Signore (II)

18 Lun 2.a Tempo Ordinario
1Sam 15,16-23; Sal 49; Mc 2,18-22
A chi cammina per la retta via mostrerò
la salvezza di Dio (II)

19 Mar 2.a Tempo Ordinario
1Sam 16,1-13a; Sal 88; Mc 2,23-28
Ho trovato Davide, mio servo (II)

20 Mer 2.a Tempo Ordinario
1Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143; Mc 3,1-6
Benedetto il Signore, mia roccia (II)

21 Gio 2.a Tempo Ordinario
1Sam 18,6-9; 19,1-7; Sal 55; Mc 3,7-12
In Dio confido, non avrò timore (II)

22 Ven 2.a Tempo Ordinario
1Sam 24, 3-21; Sal 56; Mc 3,13-19
Pietà di me, o Dio, pietà di me (II)

23 Sab 2.a Tempo Ordinario
2Sam 1,1-4.11-12.17.19.23-27; Sal 79; Mc 3,20-21
Fa' splendere il tuo volto, Signore,
e noi saremo salvi (II)

24 Dom 3.a Domenica Tempo Ordinario
Ne 8,2-4a.5-6.8-10; Sal 18; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4; 4,14-21
Le tue parole, Signore, sono spirito e vita (III)

25 Lun CONVERSIONE DI S. PAOLO (f)
At 22,3-16 opp. At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18
Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo (P)

26 Mar Ss. Timòteo e Tito (m)
2Tm 1,1-8 o Tt 1,1-5; Sal 95; Lc 10,1-9
Annunciate a tutti i popoli
le meraviglie del Signore (P)

27 Mer 3.a Tempo Ordinario
2Sam 7,4-17; Sal 88; Mc 4,1-20
La bontà del Signore dura in eterno (III)

28 Gio 3.a Tempo Ordinario
2Sam 7,18-19.24-29; Sal 131; Mc 4,21-25
Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre (III)

29 Ven 3.a Tempo Ordinario
2Sam 11,1-4a.5-10a.13-17; Sal 50; Mc 4,26-34
Perdonaci, Signore: abbiamo peccato (III)

30 Sab 3.a Tempo Ordinario
2Sam 12,1-7a.10-17; Sal 50; Mc 4,35-41
Crea in me, o Dio, un cuore puro (III)

31 Dom 4.a Domenica Tempo Ordinario
Ger 1,4-5.17-19; Sal 70; 1Cor 12,31 13,13; Lc 4,21-30
La mia bocca, Signore,
racconterà la tua salvezza (IV)

FEBBRAIO

1 Lun 4.a Tempo Ordinario
2Sam 15,13-14.30; 16,5-13a; Sal 3; Mc 5,1-20
Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!(IV)

2 Mar PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (f)
Ml 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40
Vieni, Signore, nel tuo tempio santo (P)
Giubileo con i religiosi

3 Mer 4.a Tempo Ordinario
2Sam 24,2.9-17; Sal 31; Mc 6,1-6
Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato (IV)

4 Gio 4.a Tempo Ordinario
1Re 2,1-4.10-12; 1Cr 29,10-12; Mc 6,7-13
Tu, o Signore, domini tutto! (IV)

5 Ven 4.a Tempo Ordinario
Sir 47,2-13; Sal 17; Mc 6,14-29
Sia esaltato il Dio della mia salvezza (IV)

6 Sab 4.a Tempo Ordinario
1Re 3,4-13; Sal 118; Mc 6,30-34
Insegnami, Signore, i tuoi decreti (IV)

7 Dom 5.a Domenica Tempo Ordinario
Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11
Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria (I)
Giubileo con i malati

8 Lun 5.a Tempo Ordinario
1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56
Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza (I)
Giubileo con i malati

9 Mar 5.a Tempo Ordinario
1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13
Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore! (I)
Giubileo con i malati

10 Mer MERCOLEDÌ DELLE CENERI
Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20 - 6,2; Mt 6,1-6.16-18
Perdonaci, Signore: abbiamo peccato (IV)

11 Gio giovedì dopo le Ceneri
Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25
Beato l'uomo che confida nel Signore (IV)
Giubileo con i malati - Giornata Mondiale del Malato

12 Ven venerdì dopo le Ceneri
Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15
Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto (IV)

13 Sab sabato dopo le Ceneri
Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32
Mostrami, Signore, la tua via (IV)

14 Dom 1.a Domenica di Quaresima
Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13
Resta con noi, Signore, nell'ora della prova (I)

15 Lun 1.a di Quaresima
Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46
Le tue parole, Signore, sono spirito e vita (I)

16 Mar 1.a di Quaresima
Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15
Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce (I)

17 Mer 1.a di Quaresima
Gio 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32
Tu non disprezzi, o Dio,
un cuore contrito e affranto (I)

18 Gio 1.a di Quaresima
Ester 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh; Sal 137; Mt 7,7-1
Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto (I)

19 Ven 1.a di Quaresima
Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26
Se consideri le colpe, Signore,
chi ti può resistere? (I)

20 Sab 1.a di Quaresima
Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48
Beato chi cammina nella legge del Signore (I)

21 Dom 2.a Domenica di Quaresima
Gn 15,5-12.17-18; Sal 26; Fl 3,17 - 4,1; Lc 9,28b-36
Il Signore è mia luce e mia salvezza (II)

22 Lun CATTEDRA DI S. PIETRO (f)
1Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19
Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla (P)

23 Mar 2.a di Quaresima
Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12
A chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio (II)

24 Mer 2.a di Quaresima
Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28
Salvami, Signore, per la tua misericordia (II)

25 Gio 2.a di Quaresima
Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31
Beato l'uomo che confida nel Signore (II)

26 Ven 2.a di Quaresima
Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46
Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie (II)

27 Sab 2.a di Quaresima
Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32
Misericordioso e pietoso è il Signore (II)

28 Dom 3.a Domenica di Quaresima
Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9
Il Signore ha pietà del suo popolo (III)

29 Lun 3.a di Quaresima
2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente (III)

MARZO

1 Mar 3.a di Quaresima
Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35
Ricòrdati, Signore, della tua misericordia (III)

2 Mer 3.a di Quaresima
Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19
Celebra il Signore, Gerusalemme (III)

3 Gio 3.a di Quaresima
Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23
Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore (III)

4 Ven 3.a di Quaresima
Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34
Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce (III)

Giubileo della Lode - 24 ore per il Signore

5 Sab 3.a di Quaresima
Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14
Voglio l'amore e non il sacrificio (III)

Giubileo della Lode - 24 ore per il Signore

6 Dom 4.a Domenica di Quaresima
Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32
Gustate e vedete com'è buono il Signore (IV)

7 Lun 4.a di Quaresima
Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54
Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato (IV)

8 Mar 4.a di Quaresima
Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-3a.5-16
Dio è per noi rifugio e fortezza (IV)

9 Mer 4.a di Quaresima
Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30
Misericordioso e pietoso è il Signore (IV)

10 Gio 4.a di Quaresima
Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47
Ricordati di noi, Signore,
per amore del tuo popolo (IV)

11 Ven 4.a di Quaresima
Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato (IV)

12 Sab 4.a di Quaresima
Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53
Signore, mio Dio, in te ho trovato rifuGio (IV)

13 Dom 5.a Domenica di Quaresima
Is 43,16-21; Sal 125; Fl 3,8-14; Gv 8,1-11
Grandi cose ha fatto il Signore per noi (I)

Giubileo con i lavoratori Chiesa di Sant'Agostino

14 Lun 5.a di Quaresima
Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11 (C: 12-20)
Con te, Signore, non temo alcun male (I)

15 Mar 5.a di Quaresima
Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30
Signore, ascolta la mia preghiera (I)

16 Mer 5.a di Quaresima
Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3; Gv 8,31-42
A te la lode e la gloria nei secoli (I)

17 Gio 5.a di Quaresima
Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59
Il Signore si è sempre ricordato
della sua alleanza (I)

18 Ven 5.a di Quaresima
Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42
Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore (I)

19 Sab S. GIUSEPPE (s)
2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88;
Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a
In eterno durerà la sua discendenza (P)

20 Dom DOMENICA DELLE PALME
Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14 23,56
Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? (II)

21 Lun Settimana Santa
Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11
Il Signore è mia luce e mia salvezza (II)

22 Mar Settimana Santa
Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38
La mia bocca, Signore,
racconterà la tua salvezza (II)

23 Mer Settimana Santa
Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi (II)

24 Gio Cena del Signore
Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15
Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza (P)

25 Ven Passione del Signore
Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42
Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito (P)

26 Sab Settimana Santa
Veglia Pasquale - Alleluia, alleluia, alleluia (P)

27 Dom PASQUA
At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9
Questo è il giorno chde ha fatto il Signore:
rallegriamoci ed esultiamo (P)

28 Lun Lunedì dell'Angelo
At 2,14.22-32; Sal 15; Mt 28,8-15
Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio (P)

29 Mar Ottava di Pasqua
At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18
Dell'amore del Signore è piena la terra (P)

30 Mer Ottava di Pasqua
At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35
Gioisca il cuore di chi cerca il Signore (P)

31 Gio Ottava di Pasqua
At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48
O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! (P)

APRILE

1 Ven Ottava di Pasqua
At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo (P)

2 Sab Ottava di Pasqua
At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15
Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto (P)

3 Dom 2.a Pas.
At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31
Rendete grazie al Signore perché è buono:
il suo amore è per sempre

4 Lun ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (s)
Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38
Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà (P)

5 Mar 2.a di Pasqua
At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15
Il Signore regna, si riveste di maestà (II)

6 Mer 2.a di Pasqua
At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21
Il povero grida e il Signore lo ascolta (II)

7 Gio 2.a di Pasqua
At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36
Ascolta, Signore, il grido del povero (II)

8 Ven 2.a di Pasqua
At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15
Una cosa ho chiesto al Signore:
abitare nella sua casa (II)

9 Sab 2.a di Pasqua
At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21
Su di noi sia il tuo amore, Signore (II)

10 Dom 3.a Domenica di Pasqua
At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19
Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato (III)

11 Lun 3.a di Pasqua
At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29
Beato chi cammina nella legge del Signore (III)

12 Mar 3.a di Pasqua
At 7,51 - 8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35
Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito (III)

13 Mer 3.a di Pasqua
At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40
Acclamate Dio, voi tutti della terra (III)

14 Gio 3.a di Pasqua
At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51
Acclamate Dio, voi tutti della terra (III)

15 Ven 3.a di Pasqua
At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59
Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo (III)

16 Sab 3.a di Pasqua
At 9,31-42; Sal 115; Gv 6,60-69
Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto? (III)

17 Dom 4.a Domenica di Pasqua
At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30
Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida (IV)

18 Lun 4.a di Pasqua
At 11,1-18; Sal 41 e 42; Gv 10,1-10 (B,C) Gv 10,11-18 (A)
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente (IV)

19 Mar 4.a di Pasqua
At 11,19-26; Sal 86; Gv 10,22-30
Genti tutte, lodate il Signore (IV)

20 Mer 4.a di Pasqua
At 12,24 - 13,5; Sal 66; Gv 12,44-50
Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti (IV)

21 Gio 4.a di Pasqua
At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20
Canterò in eterno l'amore del Signore (IV)

22 Ven 4.a di Pasqua
At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6
Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato (IV)

23 Sab 4.a di Pasqua
At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14
Tutti i confini della terra
hanno veduto la vittoria del nostro Dio (IV)

24 Dom 5.a Domenica di Pasqua
At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35
Benedirò il tuo nome per sempre, Signore (I)

Giubileo con i ragazzi

25 Lun S. MARCO (f)
1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20
Canterò in eterno l'amore del Signore (P)

26 Mar 5.a di Pasqua
At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a
I tuoi amici, Signore,
proclamino la gloria del tuo regno (I)

27 Mer 5.a di Pasqua
At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8
Andremo con gioia alla casa del Signore (I)

28 Gio 5.a di Pasqua
At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11
Annunciate a tutti i popoli
le meraviglie del Signore (I)

29 Ven S. CATERINA DA SIENA patrona d'Italia (f)
1Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Mt 11,25-30
Benedici il Signore, anima mia (P)

30 Sab 5.a di Pasqua
At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21
Acclamate il Signore, voi tutti della terra (I)

MAGGIO

1 Dom 6.a di Pasqua
At 15,1-2.22-29; Sal 66; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29
Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti (II)

2 Lun 6.a di Pasqua
At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4a
Il Signore ama il suo popolo (II)

3 Mar Ss. FILIPPO e GIACOMO (f)
1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14
Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio (P)

4 Mer 6.a di Pasqua
At 17,15.22 - 18,1; Sal 148; Gv 16,12-15
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria (II)

5 Gio 6.a di Pasqua
At 18,1-8; Sal 97; Gv 16,16-20
Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia (II)

6 Ven 6.a di Pasqua
At 18,9-18; Sal 46; Gv 16,20-23a
Dio è re di tutta la terra (II)

7 Sab 6.a di Pasqua
At 18,23-28; Sal 46; Gv 16,23b-28
Dio è re di tutta la terra (II)

8 Dom ASCENSIONE DEL SIGNORE
At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24,46-53
Ascende il Signore tra canti di gioia (P)

Giubileo con gli sportivi

9 Lun 7.a di Pasqua
At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33
Regni della terra, cantate a Dio (III)

10 Mar 7.a di Pasqua
At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a
Regni della terra, cantate a Dio (III)
11 Mer 7.a di Pasqua
At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19
Regni della terra, cantate a Dio (III)
12 Gio 7.a di Pasqua
At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26
Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio (III)
13 Ven 7.a di Pasqua
At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19
Il Signore ha posto il suo trono nei cieli (III)
14 Sab S. MATTIA (f)
At 1,15-17.20-26; Sal 112; Gv 15,9-17
Il Signore lo ha fatto sedere
tra i prìncipi del suo popolo (P)
15 Dom PENTECOSTE (s)
At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26
Manda il tuo Spirito, Signore,
a rinnovare la terra (P)
16 Lun 7.a Tempo Ordinario
Gc 3,13-18; Sal 18; Mc 9,14-29
I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore (III)
17 Mar 7.a Tempo Ordinario
Gc 4,1-10; Sal 54; Mc 9,30-37
Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà (III)
18 Mer 7.a Tempo Ordinario
Gc 4,13-17; Sal 48; Mc 9,38-40
Beati i poveri in spirito,
perchè di essi è il Regno dei cieli (III)
19 Gio 7.a Tempo Ordinario
Gc 5,1-6; Sal 48; Mc 9,41-50
Beati i poveri in spirito,
perchè di essi è il Regno dei cieli (III)
20 Ven 7.a Tempo Ordinario
Gc 5,9-12; Sal 102; Mc 10,1-12
Misericordioso e pietoso è il Signore (III)
21 Sab 7.a Tempo Ordinario
Gc 5,13-20; Sal 140; Mc 10,13-16
La mia preghiera stia davanti a te come incenso (III)
22 Dom Ss. TRINITÀ (s)
Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5,1-5; Gv 16,12-15
O Signore,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! (P)
23 Lun 8.a Tempo Ordinario
1Pt 1,3-9; Sal 110; Mc 10,17-27
Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza (IV)
24 Mar 8.a Tempo Ordinario
1Pt 1,10-16; Sal 97; Mc 10,28-31
Il Signore ha rivelato la sua giustizia (IV)
25 Mer 8.a Tempo Ordinario
1Pt 1,18-25; Sal 147; Mc 10,32-45
Celebra il Signore, Gerusalemme (IV)
26 Gio 8.a Tempo Ordinario
1Pt 2,2-5.9-12; Sal 99; Mc 10,46-52
Presentatevi al Signore con esultanza (IV)
27 Ven 8.a Tempo Ordinario
1Pt 4,7-13; Sal 95; Mc 11,11-25
Vieni, Signore, a giudicare la terra (IV)
28 Sab 8.a Tempo Ordinario
Gd 17.20-25; Sal 62; Mc 11,27-33
Ha sete di te, Signore, l'anima mia (IV)
29 Dom Ss. CORPO E SANGUE DI CRISTO (s)
Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17
Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore (P)
30 Lun 9.a Tempo Ordinario
2Pt 1,1-7; Sal 90; Mc 12,1-12
Mio Dio, in te confido (I)
31 Mar VISITAZIONE B.V. MARIA (f)
Sof 3,14-18 opp. Rm 12,9-16b; Is 12,2-6; Lc 1,39-56
Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele (P)

GIUGNO

1 Mer 9.a Tempo Ordinario
2Tm 1,1-3.6-12; Sal 122; Mc 12,18-27
A te, Signore, alzo i miei occhi (I)
2 Gio 9.a Tempo Ordinario
2Tm 2,8-15; Sal 24; Mc 12,28b-34
Fammi conoscere, Signore, le tue vie (I)
3 Ven SACRO CUORE DI GESÙ (s)
Ez 34,11-16; Sal 22; Rm 5,5b-11; Lc 15,3-7
Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla (P)
4 Sab Cuore Immacolato della B.V. Maria
Is 61,9-11; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Lc 2,41-51
Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore (P)
5 Dom 10.a Domenica Tempo Ordinario
1Re 17,17-24; Sal 29; Gal 1,11-19; Lc 7,11-17
Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato (II)
6 Lun 10.a Tempo Ordinario
1Re 17,1-6; Sal 120; Mt 5,1-12a
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra (II)
7 Mar 10.a Tempo Ordinario
1Re 17,7-16; Sal 4; Mt 5,13-16
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto (II)
8 Mer 10.a Tempo Ordinario
1Re 18,20-39; Sal 15; Mt 5,17-19
Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio (II)
9 Gio 10.a Tempo Ordinario
1Re 18,41-46; Sal 64; Mt 5,20-26
A te la lode, o Dio, in Sion (II)
10 Ven 10.a Tempo Ordinario
1Re 19,9a.11-16; Sal 26; Mt 5,27-32
Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto (II)
11 Sab S. Barnaba (m)
At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97; Mt 10,7-13
Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore (P)
12 Dom 11.a Domenica Tempo Ordinario
2Sam 12,7-10.13; Sal 31; Gal 2,16.19-21; Lc 7,36 - 8,3
Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato (III)
Giubileo con i disabili e gli operatori sanitari
Messa a Roma con Papa Francesco in Piazza S. Pietro

13 Lun 11.a Tempo Ordinario
1Re 21,1b-16; Sal 5; Mt 5,38-42
Sii attento, Signore, al mio lamento (III)
14 Mar 11.a Tempo Ordinario
1Re 21,17-29; Sal 50; Mt 5,43-48
Pietà di noi, Signore: abbiamo peccato (III)

15 Mer 11.a Tempo Ordinario
2Re 2,1.6-14; Sal 30; Mt 6,1-6.16-18
Rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore (III)

16 Gio 11.a Tempo Ordinario
Sir 48,1-14; Sal 96; Mt 6,7-15
Gioite, giusti, nel Signore (III)

Giubileo con i bambini nel Giugno Antoniano

17 Ven 11.a Tempo Ordinario
2Re 11,1-4.9-18.20; Sal 131; Mt 6,19-23
Il Signore ha scelto Sion,
l'ha voluta per sua residenza (III)

18 Sab 11.a Tempo Ordinario
2Cron 24,17-25; Sal 88; Mt 6,24-34
La bontà del Signore dura in eterno (III)

19 Dom 12.a Domenica Tempo Ordinario
Zc 12,10-11;13,1; Sal 62; Gal 3,26-29; Lc 9,18-24
Ha sete di te, Signore, l'anima mia (IV)

20 Lun 12.a Tempo Ordinario
2Re 17,5-8.13-15a.18; Sal 59; Mt 7,1-5
Salvaci con la tua destra e rispondici, Signore! (IV)

21 Mar 12.a Tempo Ordinario
2Re 19,9b-11.14-21.31-35a.36; Sal 47; Mt 7,6.12-14
Dio ha fondato la sua città per sempre (IV)

22 Mer 12.a Tempo Ordinario
2Re 22,8-13; 23,1-3; Sal 118; Mt 7,15-20
Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti (IV)

23 Gio 12.a Tempo Ordinario
2Re 24,8-17; Sal 78; Mt 7,21-29
Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome (IV)

24 Ven NAT. S.GIOVANNI BATT.
Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda (P)

25 Sab 12.a Tempo Ordinario
Lam 2,2.10-14.18-19; Sal 73; Mt 8,5-17
Non dimenticare, Signore,
la vita dei tuoi poveri (IV)

26 Dom 13.a Domenica Tempo Ordinario
1Re 19,16b.19-21; Sal 15; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62
Sei tu, Signore, l'unico mio bene (I)

27 Lun 13.a Tempo Ordinario
Am 2,6-10.13-16; Sal 49; Mt 8,18-22
Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo (I)

28 Mar 13.a Tempo Ordinario
Am 3,1-8; 4,11-12; Sal 5; Mt 8,23-27
Guidami, Signore, nella tua giustizia (I)

29 Mer Ss. PIETRO e PAOLO (s)
At 3,1-10; Sal 18; Gal 1,11-20; Gv 21,15-19
Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio (P)

30 Gio 13.a Tempo Ordinario
Am 7,10-17; Sal 18; Mt 9,1-8
I giudizi del Signore sono fedeli e giusti (I)

LUGLIO

1 Ven 13.a Tempo Ordinario
Am 8,4-6.9-12; Sal 118; Mt 9,9-13
Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (I)

2 Sab 13.a Tempo Ordinario
Am 9,11-15; Sal 84; Mt 9,14-17
Il Signore annuncia la pace per il suo popolo (I)

3 Dom 14.a Domenica Tempo Ordinario
Is 66,10-14c; Sal 65; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20
Acclamate Dio, voi tutti della terra (II)

4 Lun 14.a Tempo Ordinario
Os 2,16.17b-18.21-22; Sal 144; Mt 9,18-26
Misericordioso e pietoso è il Signore (II)

5 Mar 14.a Tempo Ordinario
Os 8,4-7.11-13; Sal 113B; Mt 9,32-38
Casa d'Israele, confida nel Signore (II)

6 Mer 14.a Tempo Ordinario
Os 10,1-3.7-8.12; Sal 104; Mt 10,1-7
Ricercate sempre il volto del Signore (II)

7 Gio 14.a Tempo Ordinario
Os 11,1-4.8c-9; Sal 79; Mt 10,7-15
Fa' splendere il tuo volto, Signore,
e noi saremo salvi (II)

8 Ven 14.a Tempo Ordinario
Os 14,2-10; Sal 50; Mt 10,16-23
La mia bocca, Signore, proclami la tua lode (II)

9 Sab 14.a Tempo Ordinario
Is 6,1-8; Sal 92; Mt 10,24-33
Il Signore regna, si riveste di maestà (II)

10 Dom 15.a Domenica Tempo Ordinario
Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37
I precetti del Signore fanno gioire il cuore (III)

11 Lun S. BENEDETTO, patrono d'Europa (f)
Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 19,27-29
Gustate e vedete come è buono il Signore (P)

12 Mar 15.a Tempo Ordinario
Is 7,1-9; Sal 47; Mt 11,20-24
Dio ha fondato la sua città per sempre (III)

13 Mer 15.a Tempo Ordinario
Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27
Il Signore non respinge il suo popolo (III)

14 Gio 15.a Tempo Ordinario
Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101; Mt 11,28-30
Il Signore dal cielo ha guardato la terra (III)

15 Ven 15.a Tempo Ordinario
Is 38,1-6.21-22.7-8; Is 38,10-12.16; Mt 12,1-8
Tu, Signore, hai preservato
la mia vita dalla fossa della distruzione (III)

16 Sab 15.a Tempo Ordinario
Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21
Non dimenticare i poveri, Signore! (III)

17 Dom 16.a Domenica Tempo Ordinario
Gen 18,1-10a; Sal 14; Col 1,24-28; Lc 10,38-42
Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda (IV)

18 Lun 16.a Tempo Ordinario
Mi 6,1-4.6-8; Sal 49; Mt 12,38-42
A chi cammina per la retta via,
mostrerò la salvezza di Dio (IV)

19 Mar 16.a Tempo Ordinario
Mi 7,14-15.18-20; Sal 84; Mt 12,46-50
Mostraci, Signore, la tua misericordia (IV)

20 Mer 16.a Tempo Ordinario
Ger 1,1.4-10; Sal 70; Mt 13,1-9
La mia bocca, Signore,
racconterà la tua giustizia (IV)

21 Gio 16.a Tempo Ordinario
Ger 2,1-3.7-8.12-13; Sal 35; Mt 13,10-17
È in te, Signore, la sorgente della vita (IV)
22 Ven S. Maria Maddalena (m)
Ct 3,1 - 4a opp. 2Cor 5,14-17; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18
Ha sete di te, Signore, l'anima mia (P)
23 Sab S. Brigida, patrona d'Europa (f)
Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8
Benedirò il Signore in ogni tempo (P)
24 Dom 17.a Domenica Tempo Ordinario
Gen 18,20-32; Sal 137; Col 2,12-14; Lc 11,1-13
Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto (I)
25 Lun S. GIACOMO (f)
2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28
Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia (P)
26 Mar 17.a Tempo Ordinario
Ger 14,17-22; Sal 78; Mt 13,36-43
Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome (I)
Giornata Mondiale della Gioventù

27 Mer 17.a Tempo Ordinario
Ger 15,10.16-21; Sal 58; Mt 13,44-46
O Dio, tu sei il mio rifugio
nel giorno della mia angoscia (I)
Giornata Mondiale della Gioventù

28 Gio 17.a Tempo Ordinario
Ger 18,1-6; Sal 145; Mt 13,47-53
Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe (I)
Giornata Mondiale della Gioventù

29 Ven S. Marta (m)
1Gv 4,7-16; Sal 33; Gv 11,19-27 opp. Lc 10,38-42
Gustate e vedete com'è buono il Signore (P)
Giornata Mondiale della Gioventù

30 Sab 17.a Tempo Ordinario
Ger 26,11-16.24; Sal 68; Mt 14,1-12
Nel tempo della benevolenza,
rispondimi Signore (I)
Giornata Mondiale della Gioventù

31 Dom 18.a Dom. Tempo Ordinario
Qo 1,2; 2,21-23; Sal 89; Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21
Signore, sei stato per noi un rifugio
di generazione in genenerazione (II)
Giornata Mondiale della Gioventù

AGOSTO GIUBILEO NELLE FESTE PATRONALI

1 Lun 18.a Tempo Ordinario
Ger 28,1-17; Sal 118; Mt 14,13-21 (A:14, 22-36)
Insegnami, Signore, i tuoi decreti (II)
2 Mar 18.a Tempo Ordinario
Ger 30,1-2.12-15.18-22; Sal 101; Mt 14,22-36
Il Signore ha ricostruito Sion
ed è apparso in tutto il suo splendore (II)
3 Mer 18.a Tempo Ordinario
Ger 31,1-7; Cant. Ger 31,10-13; Mt 15,21-28
Il Signore ci custodisce
come un pastore il suo gregge (II)
4 Gio 18.a Tempo Ordinario
Ger 31,31-34; Sal 50; Mt 16,13-23
Crea in me, o Dio, un cuore puro (II)
5 Ven 18.a Tempo Ordinario
Na 2,1.3; 3,1-3.6-7; Cant. Dt 32,35-41; Mt 16,24-28
Il Signore farà giustizia al suo popolo (II)
6 Sab TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE (f)
Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; 2Pt 1,16-19; Lc 9,28b-36
Il Signore regna, il Dio di tutta la terra (P)
7 Dom 19.a Domenica Tempo Ordinario
Sap 18,6-9; Sal 32; Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48
Beato il popolo scelto dal Signore (III)
8 Lun 19.a Tempo Ordinario
Ez 1,2-5.24-28c; Sal 148; Mt 17,22-27
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria (III)
9 Mar S. Teresa Ben. d.Croce, patr. Europa (f)
Os 2,16b.17b.21-22; Sal 44; Mt 25,1-13
Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore (P)
10 Mer S. LORENZO (f)
2Cor 9,6-10; Sal 111; Gv 12,24-26
Beato l'uomo che teme il Signore (P)
11 Gio 19.a Tempo Ordinario
Ez 12,1-12; Sal 77; Mt 18,21 - 19,1
Proclameremo le tue opere, Signore (III)
12 Ven 19.a Tempo Ordinario
Ez 16,1-15.60.63; Cant. Is 12,2-6; Mt 19,3-12
La tua collera, Signore,
si è placata e tu mi hai consolato (III)
13 Sab 19.a Tempo Ordinario
Ez 18,1-10.13b.30-32; Sal 50; Mt 19,13-15
Crea in me, o Dio, un cuore puro (III)
14 Dom 20.a Domenica Tempo Ordinario
Ger 38,4-6.8-10; Sal 39; Eb 12,1-4; Lc 12,49-53
Signore, vieni presto in mio aiuto (IV)
15 Lun ASSUNZ. B.V. MARIA (s)
Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44;
1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56
Risplenda la Regina, Signore, alla tua destra (P)
16 Mar 20.a Tempo Ordinario
Ez 28,1-10; Cant. Dt 32,26-36; Mt 19,23-30
Il Signore farà giustizia al suo popolo (IV)
17 Mer 20.a Tempo Ordinario
Ez 34,1-11; Sal 22; Mt 20,1-16
Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla (IV)
18 Gio 20.a Tempo Ordinario
Ez 36,23-28; Sal 50; Mt 22,1-14
Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati (IV)
19 Ven 20.a Tempo Ordinario
Ez 37,1-14; Sal 106; Mt 22,34-40
Rendete grazie al Signore,
il suo amore è per sempre (IV)
20 Sab 20.a Tempo Ordinario
Ez 43,1-7a; Sal 84; Mt 23,1-12
La gloria del Signore abiti la nostra terra (IV)
21 Dom 21.a Domenica Tempo Ordinario
Is 66,18b-21; Sal 116; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30
Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore (I)
22 Lun B.V. Maria Regina (m)
Is 9,1-6; Sal 112;Lc 1,26-38
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre (P)

23 Mar 21.a Tempo Ordinario
2Ts 2,1-3a.13-17; Sal 95; Mt 23,23-26
Vieni, Signore, a giudicare la terra (I)
24 Mer S. BARTOLOMEO (f)
Ap 21,9b-14; Sal 144; Gv 1,45-51
I tuoi santi, Signore,
dicono la gloria del tuo regno (P)
25 Gio 21.a Tempo Ordinario
1Cor 1,1-9; Sal 144; Mt 24,42-51
Benedirò il tuo nome per sempre, Signore (I)
26 Ven 21.a Tempo Ordinario
1Cor 1,17-25; Sal 32; Mt 25,1-13
Dell'amore del Signore è piena la terra (I)
27 Sab 21.a Tempo Ordinario
1Cor 1,26-31; Sal 32; Mt 25,14-30
Beato il popolo scelto dal Signore (I)
28 Dom 22.a Domenica Tempo Ordinario
Sir 3,19-21.30-31; Sal 67; Eb 12,18-19.22-24a; Lc 14,1.7-14
Hai preparato, o Dio, una casa per il povero (II)
29 Lun Martirio di s. Giovanni Battista (m)
Ger 1,17-19; Sal 70; Mc 6,17-29
La mia bocca, Signore,
racconterà la tua salvezza (P)
30 Mar 22.a Tempo Ordinario
1Cor 2,10b-16; Sal 144; Lc 4,31-37
Giusto è il Signore in tutte le sue vie (II)
31 Mer 22.a Tempo Ordinario
1Cor 3,1-9; Sal 32; Lc 4,38-44
Beato il popolo scelto dal Signore (II)

SETTEMBRE

1 Gio 22.a Tempo Ordinario
1Cor 3,18-23; Sal 23; Lc 5,1-11
Del Signore è la terra e quanto contiene (II)
2 Ven 22.a Tempo Ordinario
1Cor 4,1-5; Sal 36; Lc 5,33-39
La salvezza dei giusti viene dal Signore (II)
3 Sab 22.a Tempo Ordinario
1Cor 4,6b-15; Sal 144; Lc 6,1-5
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca (II)
4 Dom 23.a Domenica Tempo Ordinario
Sap 9,13-18; Sal 89; Fm 9b-10.12-17; Lc 14,25-33
Signore, sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione (III)
5 Lun 23.a Tempo Ordinario
1Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11
Guidami, Signore, nella tua giustizia (III)
6 Mar 23.a Tempo Ordinario
1Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19
Il Signore ama il suo popolo (III)
7 Mer 23.a Tempo Ordinario
1Cor 7,25-31; Sal 44; Lc 6,20-26
Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio (III)
8 Gio NATIVITÀ DELLA B.V. MARIA (f)
Mi 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12; Mt 1,1-16.18-23
Gioisco pienamente nel Signore (P)
9 Ven 23.a Tempo Ordinario
1Cor 9,16-19.22b-27; Sal 83; Lc 6,39-42
Quanto sono amabili le tue dimore, Signore! (III)
Giubileo della Chiesa locale. Incontro pastorale

10 Sab 23.a Tempo Ordinario
1Cor 10,14-22; Sal 115; Lc 6,43-49
A te, Signore, offrirò un sacrificio
di ringraziamento (III)
Giubileo della Chiesa locale. Incontro pastorale

11 Dom 24.a Domenica Tempo Ordinario
Es 32,7-11.13-14; Sal 50; 1Tm 1,12-17; Lc 15,1-32
Ricordati di me, Signore, nel tuo amore (IV)
Giubileo della Chiesa locale. Incontro pastorale

12 Lun 24.a Tempo Ordinario
1Cor 11,17-26.33; Sal 39; Lc 7,1-10
Annunciate la morte del Signore,
finché egli venga (IV)
13 Mar 24.a Tempo Ordinario
1Cor 12,12-14.27-31a; Sal 99; Lc 7,11-17
Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida (IV)
14 Mer ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE (f)
Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77; Gv 3,13-17
Non dimenticate le opere del Signore! (P)
15 Gio B.V. Maria Addolorata (m)
Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35
Salvami, Signore, per la tua misericordia (P)
16 Ven 24.a Tempo Ordinario
1Cor 15,12-20; Sal 16; Lc 8,1-3
Ci sazieremo, Signore,
contemplando il tuo volto (IV)
17 Sab 24.a Tempo Ordinario
1Cor 15,35-37.42-49; Sal 55; Lc 8,4-15
Camminerò davanti a Dio nella luce dei viventi (IV)
18 Dom 25.a Domenica Tempo Ordinario
Am 8,4-7; Sal 112; 1Tm 2,1-8; Lc 16,1-13
Benedetto il Signore che rialza il povero (I)
19 Lun 25.a Tempo Ordinario
Pr 3,27-35; Sal 14; Lc 8,16-18
Il giusto abiterà sulla tua santa montagna,
Signore (I)
20 Mar 25.a Tempo Ordinario
Pr 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21
Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi (I)
21 Mer S. MATTEO (f)
Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13
Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio (P)
22 Gio 25.a Tempo Ordinario
Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9
Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione (I)
23 Ven 25.a Tempo Ordinario
Qo 3,1-11; Sal 143; Lc 9,18-22
Benedetto il Signore, mia roccia (I)
24 Sab 25.a Tempo Ordinario
Qo 11,9 - 12,8; Sal 89; Lc 9,43b-45
Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione (I)
Pellegrinaggio diocesano a Roma

25 Dom 26.a Domenica Tempo Ordinario
Am 6,1.a4-7; Sal 145; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31
Loda il Signore, anima mia (II)

26 Lun 26.a Tempo Ordinario
Gb 1,6-22; Sal 16; Lc 9,46-50
Tendi a me l'orecchio, Signore,
ascolta le mie parole (II)

27 Mar 26.a Tempo Ordinario
Gb 3,1-3.11-17.20-23; Sal 87; Lc 9,51-56
Giunga fino a te la mia preghiera, Signore (II)

28 Mer 26.a Tempo Ordinario
Gb 9,1-12.14-16; Sal 87; Lc 9,57-62
Giunga fino a te la mia preghiera, Signore (II)

29 Gio Ss. Arcangeli MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE (f)
Dn 7,9-10.13-14; Sal 137; Gv 1,47-51
Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria (P)

30 Ven 26.a Tempo Ordinario
Gb 38,1.12-21; 40,3-5; Sal 138; Lc 10,13-16
Guidami, Signore, per una via di eternità (II)

OTTOBRE

1 Sab 26.a Tempo Ordinario
Gb 42,1-3.5-6.12-16; Sal 118; Lc 10,17-24
Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, Signore (II)

2 Dom 27.a Domenica Tempo Ordinario
Ab 1,2-3; 2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10
Ascoltate oggi la voce del Signore (III)
Giubileo con i carcerati

3 Lun 27.a Tempo Ordinario
Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37
Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza (III)
Giubileo con i carcerati

4 Mar S. FRANCESCO D'ASSISI patrono d'Italia (f)
Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30
Tu sei, Signore, mia parte di eredità (P)
Giubileo con i carcerati

5 Mer 27.a Tempo Ordinario
Gal 2,1-2.7-14; Sal 116; Lc 11,1-4
Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo (III)
Giubileo con i carcerati

6 Gio 27.a Tempo Ordinario
Gal 3,1-5; Cant. Lc 1,68-75; Lc 11,5-13
Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato il suo popolo (III)
Giubileo con i carcerati

7 Ven 27.a Tempo Ordinario
At 1,12-14; Cant. Lc 1,46-55; Lc 1,26-38
Il Signore si è ricordato della sua misericordia (III)
Giubileo con i carcerati

8 Sab 27.a Tempo Ordinario
Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28
Il Signore si è sempre ricordato
della sua alleanza (III)
Giubileo con i carcerati

9 Dom 28.a Domenica Tempo Ordinario
2Re 5,14-17; Sal 97; 2Tm 2,8-13; Lc 17,11-19
Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia (IV)
Giubileo con i carcerati

10 Lun 28.a Tempo ordinario
Gal 4,22-24.26-27.31 - 5,1; Sal 112; Lc 11,29-32
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre (IV)

11 Mar 28.a Tempo ordinario
Gal 5,1-6; Sal 118; Lc 11,37-41
Venga a me, Signore, il tuo amore (IV)

12 Mer 28.a Tempo ordinario
Gal 5,18-25; Sal 1; Lc 11,42-46
Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita (IV)

13 Gio 28.a Tempo ordinario
Ef 1,1-10; Sal 97; Lc 11,47-54
Il Signore ha rivelato la sua giustizia (IV)

14 Ven 28.a Tempo ordinario
Ef 1,11-14; Sal 32; Lc 12,1-7
Beato il popolo scelto dal Signore (IV)

15 Sab 28.a Tempo ordinario
Ef 1,15-23; Sal 8; Lc 12,8-12
Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa (IV)

16 Dom 29.a Domenica Tempo Ordinario
Es 17,8-13; Sal 120; 2Tm 3,14 - 4,2; Lc 18,1-8
Il mio aiuto viene dal Signore (I)
Giubileo con i migranti

17 Lun 29.a Tempo Ordinario
Ef 2,1-10; Sal 99; Lc 12,13-21
Il Signore ci ha fatti e noi siamo suoi (I)

18 Mar S. LUCA (f)
2Tm 4,10-17; Sal 144; Lc 10,1-9
I tuoi santi, Signore,
dicano la gloria del tuo Regno (P)

19 Mer 29.a Tempo Ordinario
Ef 3,2-12; Cant. Is 12,2-6; Lc 12,39-48
Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza (I)

20 Gio 29.a Tempo Ordinario
Ef 3,14-21; Sal 32; Lc 12,49-53
Dell'amore del Signore è piena la terra (I)

21 Ven 29.a Tempo Ordinario
Ef 4,1-6; Sal 23; Lc 12,54-59
Noi cerchiamo il tuo volto, Signore (I)

22 Sab 29.a Tempo Ordinario
Ef 4,7-16; Sal 121; Lc 13,1-9
Andremo con gioia alla casa del Signore (I)

23 Dom 30.a Domenica Tempo Ordinario
Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33; 2Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14
Il povero grida e il Signore l'ascolta (II)

24 Lun 30.a Tempo Ordinario
Ef 4,32 - 5,8; Sal 1; Lc 13,10-17
Facciamoci imitatori di Dio,
quali figli carissimi (II)

25 Mar 30.a Tempo Ordinario
Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21
Beato chi teme il Signore (II)

26 Mer 30.a Tempo Ordinario
Ef 6,1-9; Sal 144; Lc 13,22-30
Fedele è il Signore in tutte le sue parole (II)

27 Gio 30.a Tempo Ordinario
Ef 6,10-20; Sal 143; Lc 13,31-35
Benedetto il Signore, mia roccia (II)

28 Ven Ss. SIMONE e GIUDA (f)
Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19
Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio (P)

29 Sab 30.a Tempo Ordinario
Fil 1,18b-26; Sal 41; Lc 14,1.7-11
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente (II)

30 Dom 31.a Domenica Tempo Ordinario
Sap 11,22 - 12,2; Sal 144; 2Ts 1,11 - 2,2; Lc 19,1-10
Benedirò il tuo nome per sempre, Signore (III)

31 Lun 31.a Tempo Ordinario
Fil 2,1-4; Sal 130; Lc 14,12-14
Custodiscimi presso di te, Signore, nella pace (III)

NOVEMBRE

1 Mar TUTTI I SANTI (s)
Gb 42,1-3.5-6.12-16; Sal 118; Lc 10,17-24
Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, Signore (P)
Giubileo con i santi della diocesi di Rieti

2 Mer COMMEMORAZ. DEI FEDELI DEFUNTI
Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a
Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore (P)
Giubileo con i santi della diocesi di Rieti

3 Gio 31.a Tempo Ordinario
Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40
Sono certo di contemplare la bontà del Signorenella terra dei viventi (III)
Giubileo con i santi della diocesi di Rieti

4 Ven 31.a Tempo Ordinario
Fil 3,3-8a; Sal 104; Lc 15,1-10
Gioisca il cuore di chi cerca il Signore (III)
Giubileo con i santi della diocesi di Rieti

5 Sab 31.a Tempo Ordinario
Fil 3,17 - 4,1; Sal 121; Lc 16,1-8
Andremo con gioia alla casa del Signore (III)
Giubileo con i santi della diocesi di Rieti

6 Dom 31.a Tempo Ordinario
Fil 4,10-19; Sal 111; Lc 16,9-15
Beato l'uomo che teme il Signore (III)
Giubileo con i santi della diocesi di Rieti

7 Lun 32.a Domenica Tempo Ordinario
2Mac 7,1-2.9-14; Sal 16; 2Ts 2,16 - 3,5; Lc 20,27.34-38
Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto (IV)
Giubileo con i santi della diocesi di Rieti

8 Mar 32.a Tempo Ordinario
Tt 1,1-9; Sal 23; Lc 17,1-6
Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore (IV)
Giubileo con i santi della diocesi di Rieti

9 Mer DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE (f)
Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10
La salvezza dei giusti viene dal Signore (P)

10 Gio 32.a Tempo Ordinario
Ez 47,1-2.8-9.12; Sal 45; 1Cor 3,9c-11.16-17; Gv 2,13-22
Un fiume rallegra la città di Dio (IV)

11 Ven 32.a Tempo Ordinario
Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25
Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe (IV)

12 Sab 32.a Tempo Ordinario
2Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37
Beato chi cammina nella legge del Signore (IV)

13 Dom 32.a Tempo Ordinario
3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8
Beato l'uomo che teme il Signore (IV)

14 Lun 33.a Domenica Tempo Ordinario
Mal 3,19-20a; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19
Il Signore giudicherà il mondo con giustizia (I)

15 Mar 33.a Tempo Ordinario
Ap 1,1-5a; 2,1-5a; Sal 1; Lc 18,35-43
Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita (I)

16 Mer 33.a Tempo Ordinario
Ap 3,1-6.14-22; Sal 14; Lc 19,1-10
Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono (I)

17 Gio 33.a Tempo Ordinario
Ap 4,1-11; Sal 150; Lc 19,11-28
Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente (I)

18 Ven Ded. Basiliche Ss. Pietro e Paolo (mf)
Ap 5,1-10; Sal 149; Lc 19,41-44
Hai fatto di noi, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti (P)

19 Sab 33.a Tempo Ordinario
Ap 10,8-11; Sal 118; Lc 19,45-48
Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse! (I)

20 Dom CRISTO RE DELL'UNIVERSO
Ap 1,4-12; Sal 143; Lc 20,27-40
Benedetto il Signore, mia roccia (P)
Chiusura del Giubileo della Misericordia

UT FRUCTUM AFFERATIS